



TEMI  
DEL GIORNO**La stagione  
delle «manovre»**

**E** IN PIENO svolgimento la *stagione delle manovre militari*, con qualche *tournée* all'estero. Le unità della scuola comando della Marina sono appena rientrate da una crociera. In Inghilterra si esibiscono gli alpini (l'anno scorso toccati ai bersaglieri), la nave scuola *Vespucci* e l'incrociatore *San Giorgio* si apprestano a prendere il mare con a bordo, gli allievi dell'accademia di Livorno; la squadra navale si muoverà il 6 agosto per tornare in rada a metà settembre. Sempre più frequenti le *esercitazioni o manovre* dell'esercito e dell'aviazione. Ultime in ordine di tempo *Luce 67* (aviazione) alla presenza di Saragat, *Gardena 67* (esercito), quelle dei paracadutisti, ai quali il Capo dello Stato ha imposto il basco rosso (per renderli in tutto simili agli altri reparti NATO), quella della *Jutta*, e quella dello scontro fra i missini *Honest John* (bersaglio) e il missile contracarro *Hawk*, svolti nel poligono interforze del la Sardegna.

Quanto costano le manovre a fuoco? Un'ora di volo di un caccia bombardiere costa un milione; il lancio di un siluro costa un milione; un missile contracarro da esercitazione costa cinque milioni. Un'ora di fuoco di cinque pezzi di artiglieria (lunga pista) costa due milioni. Un plotone di carri impegnato in manovre costa due milioni al giorno.

Poi vi sono da rimborsare i danni provocati alle proprietà private, le spese di trasferimento dei reparti, le durezze in cento e un generale che osservano e tifano perché gli azzurri battano i rossi.

Si tranzilluzzino le vestali del patriottismo di maniera: non stiamo chiedendo di liquidare l'esercito (come ha fatto il Lussemburgo), tantomeno stiamo chiedendo di mandare in crociera una flottiglia di *show-boats* al posto della squadra navale; non chiediamo, insomma, che soldati, marinai e avieri giochino a bocce invece di addestrarsi.

Il discorso, infatti, investe il problema della spesa militare e dei suoi indirizzi. Ad esempio è assurdo, sul piano anche della più rudimentale strategia, che la marina abbia un bilancio di poco superiore a quello dell'armata dei carabinieri.

Il ministro Tremelloni prete la *restituzione* dei 63 miliardi tagliati dal bilancio della Difesa (bilancio che, in sei anni, è cresciuto del 100%). E' davvero strana l'*austerity* di questo governo che applica il contenimento della spesa pubblica a senso unico. Perché il ministro non manda a casa le centinaia di generali e disponimenti, perché non riduce i costosi acquisti di armi straniere (spesso non adatte al nostro teatro operativo), perché non limita ancora di più le manovre che a fuoco o in bianco costano ogni anno miliardi di lire?

Silvestro Amore

**E il processo  
per il Vajont?**

**I**l 21 maggio 1966, in un mio articolo sull'*Unità*, poncio lo angoscioso interrogativo: «Quando il processo per la sciagura del Vajont?». La pietra che forse mancava per completare il quadro, cioè la «superficie scientifica», è stata depositata nelle mani del Magistrato il 23 giugno dai professori Calvino, Grimaldi, Ronboult e Stucki per cui nulla più manca per rinviare a giudizio coloro che possiamo chiamare gli imputati della grande strage del 9 ottobre 1963 che provocò la morte di 2 mila persone.

L'aspetto del problema che più ci preoccupa è il comportamento del potere politico il quale conoscendo le proprie responsabilità (per molti anni è stato docile strumento nelle mani della Sida) può ancora creare delle difficoltà burocratiche, lungaggini nelle procedure giuridico-amministrative tali da al lungare al massimo i tempi per la celebrazione del processo.

Così come procedono le cose vi è il pericolo che si celebri solo il processo di primo grado, forse tra un anno ed anche più, con la conseguente caduta in prescrizione dei gravi reati. Ciò ponrà senz'altro avvenire, ma anziché rimanere inchiodati a queste pessimistiche previsioni si vada a bussare insistentemente alla porta del primo Magistrato e del Governo i quali possono intervenire per creare le condizioni per accelerare i tempi e non consentire ulteriori rinvii per un malinteso rispetto dell'autonomia del Potere Giudiziario.

Non si può fare a meno di rammentare l'assicurazione data tre giorni dopo la tragedia dallo on. Segni che la Giustizia sarebbe stata sollecita e severa. Non vi sono motivi per dubitare che il suo successore, ora Saragat, sempre presente e sensibile, anche nei casi di disgrazie familiari, si rifiuti di intervenire per una rapida celebrazione del processo.

**V**ECCHIETTI Una relazione del compagno Vecchietti ha aperto ieri i lavori del CC del PSIUP. Vecchietti ha sollecitato il successo dei socialisti unitari nelle recenti elezioni, affermando che esso è la prova che «il rilancio della forza socialista e la politica unitaria di classe hanno riacquistato la credibilità che la socialdemocrazia aveva cercato e cerca ancor oggi invano di distruggere con la politica della rassegna al meno peggio». Che cosa sia il meno peggio per il PSUI si è visto durante la crisi del Medio Oriente e sulla nuova legge di pubblica sicurezza, problemi sui quali il PSUI non solo si è posto alla testa del partito americano e dello stato autoritario e pre-fascistico, ma lo ha fatto scavalcare la DC e in polemica con una parte di essa.

Oggi, ha detto il segretario del PSIUP, «politica di pace e politica democratica si qualificano dal modo in cui si collocano nei confronti dell'imperialismo» il quale «organizza su scala mondiale il

Il dibattito alla Camera è stato fissato per i giorni 13, 14 e 18 luglio

# ONU e Alto Adige: difficoltà e contrasti nel centro-sinistra

**I**l governo di fronte all'ostilità di Bonn — La relazione di Vecchietti al Comitato centrale del PSIUP — Il Partito repubblicano chiede una iniziativa per il trattato di non proliferazione

**D**ibattito sulla crisi mondiale-orientale e sull'attaccamento dell'Italia all'ONU, avrà luogo il 13-14 luglio alla Camera; quello sull'Alto Adige si svolgerà invece il 18. Queste date sono state fissate ieri sera, alla fine della seduta di Montecitorio, dopo sollecitazioni dei gruppi di opposizione. Per il PCI ci sarà il parlato l'on. Ingrao, precisando tra l'altro che i deputati comunisti non hanno presentato una mozione, a differenza del PLI, in quanto ritenevano che sarebbe stata sufficiente la procedura normale secondo cui il dibattito si apre sulle dichiarazioni del governo. Essi si riservano comunque di presentare un proprio documento nel corso del dibattito stesso.

La controversia con l'Austria per il terrorismo neozionale in Alto Adige va intanto sempre più qualificandosi come un elemento di difficoltà per il governo. La decisione di bloccare l'associazione di Vienna al MEC ha avuto infatti come primo effetto di aggiungere un nuovo motivo di crisi interna a quelli già numerosi che rendono così fragile l'edificio «europeo». Come informiamo in altra parte del giornale, il governo austriaco si è posto infatti alla ricerca di alleati che lo appoggino nella protesta contro il blocco chiesto da Roma. E' il primo passo si è logicamente rivolto verso Bonn; che ha risposto dichiarandosi favorevole alla più-testa.

Il dibattito sulla crisi mondiale-orientale e sull'attaccamento dell'Italia all'ONU ha avuto il suo momento di crescita.

La controversia con l'Austria per il terrorismo neozionale in Alto Adige va intanto sempre più qualificandosi come un elemento di difficoltà per il governo. La decisione di bloccare l'associazione di Vienna al MEC ha avuto infatti come primo effetto di aggiungere un nuovo motivo di crisi interna a quelli già numerosi che rendono così fragile l'edificio «europeo». Come informiamo in altra parte del giornale, il governo austriaco si è posto infatti alla ricerca di alleati che lo appoggino nella protesta contro il blocco chiesto da Roma. E' il primo passo si è logicamente rivolto verso Bonn; che ha risposto dichiarandosi favorevole alla più-testa.

Il dibattito sulla crisi mondiale-orientale e sull'attaccamento dell'Italia all'ONU ha avuto il suo momento di crescita.

La controversia con l'Austria per il terrorismo neozionale in Alto Adige va intanto sempre più qualificandosi come un elemento di difficoltà per il governo. La decisione di bloccare l'associazione di Vienna al MEC ha avuto infatti come primo effetto di aggiungere un nuovo motivo di crisi interna a quelli già numerosi che rendono così fragile l'edificio «europeo». Come informiamo in altra parte del giornale, il governo austriaco si è posto infatti alla ricerca di alleati che lo appoggino nella protesta contro il blocco chiesto da Roma. E' il primo passo si è logicamente rivolto verso Bonn; che ha risposto dichiarandosi favorevole alla più-testa.

Il dibattito sulla crisi mondiale-orientale e sull'attaccamento dell'Italia all'ONU ha avuto il suo momento di crescita.

La controversia con l'Austria per il terrorismo neozionale in Alto Adige va intanto sempre più qualificandosi come un elemento di difficoltà per il governo. La decisione di bloccare l'associazione di Vienna al MEC ha avuto infatti come primo effetto di aggiungere un nuovo motivo di crisi interna a quelli già numerosi che rendono così fragile l'edificio «europeo». Come informiamo in altra parte del giornale, il governo austriaco si è posto infatti alla ricerca di alleati che lo appoggino nella protesta contro il blocco chiesto da Roma. E' il primo passo si è logicamente rivolto verso Bonn; che ha risposto dichiarandosi favorevole alla più-testa.

Il dibattito sulla crisi mondiale-orientale e sull'attaccamento dell'Italia all'ONU ha avuto il suo momento di crescita.

La controversia con l'Austria per il terrorismo neozionale in Alto Adige va intanto sempre più qualificandosi come un elemento di difficoltà per il governo. La decisione di bloccare l'associazione di Vienna al MEC ha avuto infatti come primo effetto di aggiungere un nuovo motivo di crisi interna a quelli già numerosi che rendono così fragile l'edificio «europeo». Come informiamo in altra parte del giornale, il governo austriaco si è posto infatti alla ricerca di alleati che lo appoggino nella protesta contro il blocco chiesto da Roma. E' il primo passo si è logicamente rivolto verso Bonn; che ha risposto dichiarandosi favorevole alla più-testa.

Il dibattito sulla crisi mondiale-orientale e sull'attaccamento dell'Italia all'ONU ha avuto il suo momento di crescita.

La controversia con l'Austria per il terrorismo neozionale in Alto Adige va intanto sempre più qualificandosi come un elemento di difficoltà per il governo. La decisione di bloccare l'associazione di Vienna al MEC ha avuto infatti come primo effetto di aggiungere un nuovo motivo di crisi interna a quelli già numerosi che rendono così fragile l'edificio «europeo». Come informiamo in altra parte del giornale, il governo austriaco si è posto infatti alla ricerca di alleati che lo appoggino nella protesta contro il blocco chiesto da Roma. E' il primo passo si è logicamente rivolto verso Bonn; che ha risposto dichiarandosi favorevole alla più-testa.

Il dibattito sulla crisi mondiale-orientale e sull'attaccamento dell'Italia all'ONU ha avuto il suo momento di crescita.

La controversia con l'Austria per il terrorismo neozionale in Alto Adige va intanto sempre più qualificandosi come un elemento di difficoltà per il governo. La decisione di bloccare l'associazione di Vienna al MEC ha avuto infatti come primo effetto di aggiungere un nuovo motivo di crisi interna a quelli già numerosi che rendono così fragile l'edificio «europeo». Come informiamo in altra parte del giornale, il governo austriaco si è posto infatti alla ricerca di alleati che lo appoggino nella protesta contro il blocco chiesto da Roma. E' il primo passo si è logicamente rivolto verso Bonn; che ha risposto dichiarandosi favorevole alla più-testa.

Il dibattito sulla crisi mondiale-orientale e sull'attaccamento dell'Italia all'ONU ha avuto il suo momento di crescita.

La controversia con l'Austria per il terrorismo neozionale in Alto Adige va intanto sempre più qualificandosi come un elemento di difficoltà per il governo. La decisione di bloccare l'associazione di Vienna al MEC ha avuto infatti come primo effetto di aggiungere un nuovo motivo di crisi interna a quelli già numerosi che rendono così fragile l'edificio «europeo». Come informiamo in altra parte del giornale, il governo austriaco si è posto infatti alla ricerca di alleati che lo appoggino nella protesta contro il blocco chiesto da Roma. E' il primo passo si è logicamente rivolto verso Bonn; che ha risposto dichiarandosi favorevole alla più-testa.

Il dibattito sulla crisi mondiale-orientale e sull'attaccamento dell'Italia all'ONU ha avuto il suo momento di crescita.

La controversia con l'Austria per il terrorismo neozionale in Alto Adige va intanto sempre più qualificandosi come un elemento di difficoltà per il governo. La decisione di bloccare l'associazione di Vienna al MEC ha avuto infatti come primo effetto di aggiungere un nuovo motivo di crisi interna a quelli già numerosi che rendono così fragile l'edificio «europeo». Come informiamo in altra parte del giornale, il governo austriaco si è posto infatti alla ricerca di alleati che lo appoggino nella protesta contro il blocco chiesto da Roma. E' il primo passo si è logicamente rivolto verso Bonn; che ha risposto dichiarandosi favorevole alla più-testa.

Il dibattito sulla crisi mondiale-orientale e sull'attaccamento dell'Italia all'ONU ha avuto il suo momento di crescita.

La controversia con l'Austria per il terrorismo neozionale in Alto Adige va intanto sempre più qualificandosi come un elemento di difficoltà per il governo. La decisione di bloccare l'associazione di Vienna al MEC ha avuto infatti come primo effetto di aggiungere un nuovo motivo di crisi interna a quelli già numerosi che rendono così fragile l'edificio «europeo». Come informiamo in altra parte del giornale, il governo austriaco si è posto infatti alla ricerca di alleati che lo appoggino nella protesta contro il blocco chiesto da Roma. E' il primo passo si è logicamente rivolto verso Bonn; che ha risposto dichiarandosi favorevole alla più-testa.

Il dibattito sulla crisi mondiale-orientale e sull'attaccamento dell'Italia all'ONU ha avuto il suo momento di crescita.

La controversia con l'Austria per il terrorismo neozionale in Alto Adige va intanto sempre più qualificandosi come un elemento di difficoltà per il governo. La decisione di bloccare l'associazione di Vienna al MEC ha avuto infatti come primo effetto di aggiungere un nuovo motivo di crisi interna a quelli già numerosi che rendono così fragile l'edificio «europeo». Come informiamo in altra parte del giornale, il governo austriaco si è posto infatti alla ricerca di alleati che lo appoggino nella protesta contro il blocco chiesto da Roma. E' il primo passo si è logicamente rivolto verso Bonn; che ha risposto dichiarandosi favorevole alla più-testa.

Il dibattito sulla crisi mondiale-orientale e sull'attaccamento dell'Italia all'ONU ha avuto il suo momento di crescita.

La controversia con l'Austria per il terrorismo neozionale in Alto Adige va intanto sempre più qualificandosi come un elemento di difficoltà per il governo. La decisione di bloccare l'associazione di Vienna al MEC ha avuto infatti come primo effetto di aggiungere un nuovo motivo di crisi interna a quelli già numerosi che rendono così fragile l'edificio «europeo». Come informiamo in altra parte del giornale, il governo austriaco si è posto infatti alla ricerca di alleati che lo appoggino nella protesta contro il blocco chiesto da Roma. E' il primo passo si è logicamente rivolto verso Bonn; che ha risposto dichiarandosi favorevole alla più-testa.

Il dibattito sulla crisi mondiale-orientale e sull'attaccamento dell'Italia all'ONU ha avuto il suo momento di crescita.

La controversia con l'Austria per il terrorismo neozionale in Alto Adige va intanto sempre più qualificandosi come un elemento di difficoltà per il governo. La decisione di bloccare l'associazione di Vienna al MEC ha avuto infatti come primo effetto di aggiungere un nuovo motivo di crisi interna a quelli già numerosi che rendono così fragile l'edificio «europeo». Come informiamo in altra parte del giornale, il governo austriaco si è posto infatti alla ricerca di alleati che lo appoggino nella protesta contro il blocco chiesto da Roma. E' il primo passo si è logicamente rivolto verso Bonn; che ha risposto dichiarandosi favorevole alla più-testa.

Il dibattito sulla crisi mondiale-orientale e sull'attaccamento dell'Italia all'ONU ha avuto il suo momento di crescita.

La controversia con l'Austria per il terrorismo neozionale in Alto Adige va intanto sempre più qualificandosi come un elemento di difficoltà per il governo. La decisione di bloccare l'associazione di Vienna al MEC ha avuto infatti come primo effetto di aggiungere un nuovo motivo di crisi interna a quelli già numerosi che rendono così fragile l'edificio «europeo». Come informiamo in altra parte del giornale, il governo austriaco si è posto infatti alla ricerca di alleati che lo appoggino nella protesta contro il blocco chiesto da Roma. E' il primo passo si è logicamente rivolto verso Bonn; che ha risposto dichiarandosi favorevole alla più-testa.

Il dibattito sulla crisi mondiale-orientale e sull'attaccamento dell'Italia all'ONU ha avuto il suo momento di crescita.

La controversia con l'Austria per il terrorismo neozionale in Alto Adige va intanto sempre più qualificandosi come un elemento di difficoltà per il governo. La decisione di bloccare l'associazione di Vienna al MEC ha avuto infatti come primo effetto di aggiungere un nuovo motivo di crisi interna a quelli già numerosi che rendono così fragile l'edificio «europeo». Come informiamo in altra parte del giornale, il governo austriaco si è posto infatti alla ricerca di alleati che lo appoggino nella protesta contro il blocco chiesto da Roma. E' il primo passo si è logicamente rivolto verso Bonn; che ha risposto dichiarandosi favorevole alla più-testa.

Il dibattito sulla crisi mondiale-orientale e sull'attaccamento dell'Italia all'ONU ha avuto il suo momento di crescita.

La controversia con l'Austria per il terrorismo neozionale in Alto Adige va intanto sempre più qualificandosi come un elemento di difficoltà per il governo. La decisione di bloccare l'associazione di Vienna al MEC ha avuto infatti come primo effetto di aggiungere un nuovo motivo di crisi interna a quelli già numerosi che rendono così fragile l'edificio «europeo». Come informiamo in altra parte del giornale, il governo austriaco si è posto infatti alla ricerca di alleati che lo appoggino nella protesta contro il blocco chiesto da Roma. E' il primo passo si è logicamente rivolto verso Bonn; che ha risposto dichiarandosi favorevole alla più-testa.

Il dibattito sulla crisi mondiale-orientale e sull'attaccamento dell'Italia all'ONU ha avuto il suo momento di crescita.

La controversia con l'Austria per il terrorismo neozionale in Alto Adige va intanto sempre più qualificandosi come un elemento di difficoltà per il governo. La decisione di bloccare l'associazione di Vienna al MEC ha avuto infatti come primo effetto di aggiungere un nuovo motivo di crisi interna a quelli già numerosi che rendono così fragile l'edificio «europeo». Come informiamo in altra parte del giornale, il governo austriaco si è posto infatti alla ricerca di alleati che lo appoggino nella protesta contro il blocco chiesto da Roma. E' il primo passo si è logicamente rivolto verso Bonn; che ha risposto dichiarandosi favorevole alla più-testa.

Il dibattito sulla crisi mondiale-orientale e sull'attaccamento dell'Italia all'ONU ha avuto il suo momento di crescita.

La controversia con l'Austria per il terrorismo neozionale in Alto Adige va intanto sempre più qualificandosi come un elemento di difficoltà per il governo. La decisione di bloccare l'associazione di Vienna al MEC ha avuto infatti come primo effetto di aggiungere un nuovo motivo di crisi interna a quelli già numerosi che rendono così fragile l'edificio «europeo». Come informiamo in altra parte del giornale, il governo austriaco si è posto infatti alla ricerca di alleati che lo appoggino nella protesta contro il blocco chiesto da Roma. E' il primo passo si è logicamente rivolto verso Bonn; che ha risposto dichiarandosi favorevole alla più-testa.

Il dibattito sulla crisi mondiale-orientale e sull'attaccamento dell'Italia all'ONU ha avuto il suo momento di crescita.

La controversia con l'Austria per il terrorismo neozionale in Alto Adige va intanto sempre più qualificandosi come un elemento di difficoltà per il governo. La decisione di bloccare l'associazione di Vienna al MEC ha avuto infatti come primo effetto di aggiungere un nuovo motivo di crisi interna a quelli già numerosi che rendono così fragile l'edificio «europeo». Come informiamo in altra parte del giornale, il governo austriaco si è posto infatti alla ricerca di







**Campidoglio****MILLE VIGILI URBANI IN PIÙ**

**Ma nell'arco di quattro anni — Al CONI tutti gli impianti sportivi del Comune — Ancora in alto mare la fusione ATAC-STEFER — Protestano nell'aula i pensionati capitolini**

Mille vigili urbani saranno assunti dal Comune, soprattutto per fare fronte ai problemi del traffico. Ma, ahimè, l'ampliamento dell'organico non avverrà con la genza che è necessaria, ma nell'arco di quattro anni. E' questa la critica di fondo che è stata mossa ieri dal gruppo comunista al provvisorio portavoce, al sindaco del Consiglio comunale che lo ha approvato per al momento.

I vigili che saranno assunti sono comunque ufficiali con la qualifica di capo reparto, 45 sostitutibili e 950 vigili. Attualmente il corpo dei vigili è formato da 2.829 unità. Entro il 1967 saranno assunti, secondo la delibera, 300 vigili semplici, 250 nel 1968 e 200 nel 1969.

E' stato questo uno degli argomenti principali della seduta consigliare di ieri sera anche se non solo. Fra l'altro era stata portata alla approvazione dell'assemblata una deliberazione di grande importanza che riguarda gli impianti sportivi costituiti su territorio comunale per le Olimpiadi del 1960 e che tuttora sono gestiti dal CONI. Secondo un accordo fra CONI e amministrazione comunale, il primo dovrebbe continuare a gestire questi impianti e il Comune sborsare a questo scopo qualcosa come 100 milioni l'anno. Il Comune verrebbe così tagliato fuori da questo settore così importante, riportando al CONI un netto compenso per le spese sostenute al punto di preparare degli atleti per le competizioni nazionali e internazionali. Il Comune dovrebbe essere sensibile a quello di fare praticare dello sport a tutti i bambini perché crescano sani e robusti.

La compagnia Maria Michetti, nel suo intervento, ha chiesto al L'assessore Rosato di fornire per una discussione ampia e completa tutte le documentazioni necessarie, fra cui i verbali delle commissioni consultive che hanno esaminato in precedenza il problema. L'assessore Rosato ha reagito alla richiesta travasandone il senso, senza vedere in essa chiusa quale manovra. Ma lo stesso Alfonso Ciriello, che ha ricordato la fondazione della commissione dei gruppi comunisti i verbali dovevano essere allegati alla delibera. Perfino così sarà fatto e la discussione avverrà in una prossima seduta. L'assessore Rosato ha abbandonato con un gesto di stizza i banchi della Giunta.

All'inizio della seduta erano state discusse alcune interrogazioni, fra cui quelle presentate dai compagni Soldini, Marconi e anche da Maffoletti e Pallottini sulla specifica applicazione da parte del ministero della pubblica relativa. E' stato detto che la SdC aveva deciso di acquisire per togliere dalla circolazione i pericolosi e vecchi «Macchi», problema per il quale i lavoratori dell'azienda hanno effettuato anche alcuni scoperchi. L'assessore Pala si è limitato a fare la storia della bocciata (il ministero sostiene che il mutuo non può essere acceso dal Comune anche se questi è l'unico azionista dell'azienda) senza aggiungere una parola sulle future intenzioni dell'amministrazione per provvedere all'accordo degli autobus. Il commissario Soldini ha fatto presente le condizioni che lavorano gli autisti dell'azienda e la necessità urgente di risolvere il problema. La situazione peggiora di giorno in giorno. Ormai questi autobus — ha detto Soldini — non vengono più riparati. In merito alla ventilazione fu one fra Stefer e Atac, lo assessore al traffico ha risposto che il problema si presenta assai complesso sia dal punto di vista tecnico che tecnico-amministrativo. Perché ancora allo studio.

La seduta ad un certo momento è stata so-presa per la protesta di un gruppo di pensionati capitolini che si trovavano in aula. Il loro protesta è stato sollevato dal consigliere D'Agostino, il quale ha fatto presente che nonostante gli impegni presi dall'assessore al bilancio in nell'ultima seduta, ai pensionati non è stata ancora corrisposta la pensione annuale.

**Riunione al Ministero LL.PP. sul problema dei baraccati**

Finalmente Comune e Ministero dei Lavori Pubblici si sono accordi dei baraccati di questo gravissimo problema. Ieri, con un annuncio un comunicato, è stata fatta una riunione al ministero. L'ha presieduta il capo di gabinetto del Ministro, sono intervenuti l'assessore all'assistenza del Comune, Projetti e direttori generali d'uffici pubblici della Camera, i presidenti delle stesse sezioni presso il consiglio superiore dei LL.PP. e del provveditore alle OO.PP. per il Lazio. Né corso dei lavori, proseguendo il comunicato, è stata trattata preliminarmente la dimensione del problema. Nelle prossime settimane, che seguiranno a breve scadenza, si verranno decise gli accertamenti sui loro natura. Saranno a vedere: certo i baraccati sono stanchi di parole e promesse a vuoto. Il problema deve essere risolto e subito.

Mancano anche gli estintori portatili

... e se l'incendio fosse scoppiato nei sotto-passaggi?

**Giorni di ansia e di allarme poi il piccolo si è fatto finalmente vivo**

# Bimbo «ruba» un contenitore di uranio «Sono radioattivo ditemi se morirò»

La persona che ha scritto alla Rassegna Elettronica, Nucleare e Telegiornalistica in relazione al prelievo di materiale non in distribuzione è pregata di mettersi in contatto telefonico con il numero 482.590 dalle 8 alle 17.

La capsula è scomparsa dallo stand del CNEN alla Rassegna elettronica dell'EUR — Angosciosa lettera del piccino — Visitato dai medici: sta bene — Il contenitore era nel bagno; nessuna traccia della capsula che secondo i tecnici sarebbe poco radioattiva — «L'ho preso per vedere cosa c'era dentro...»



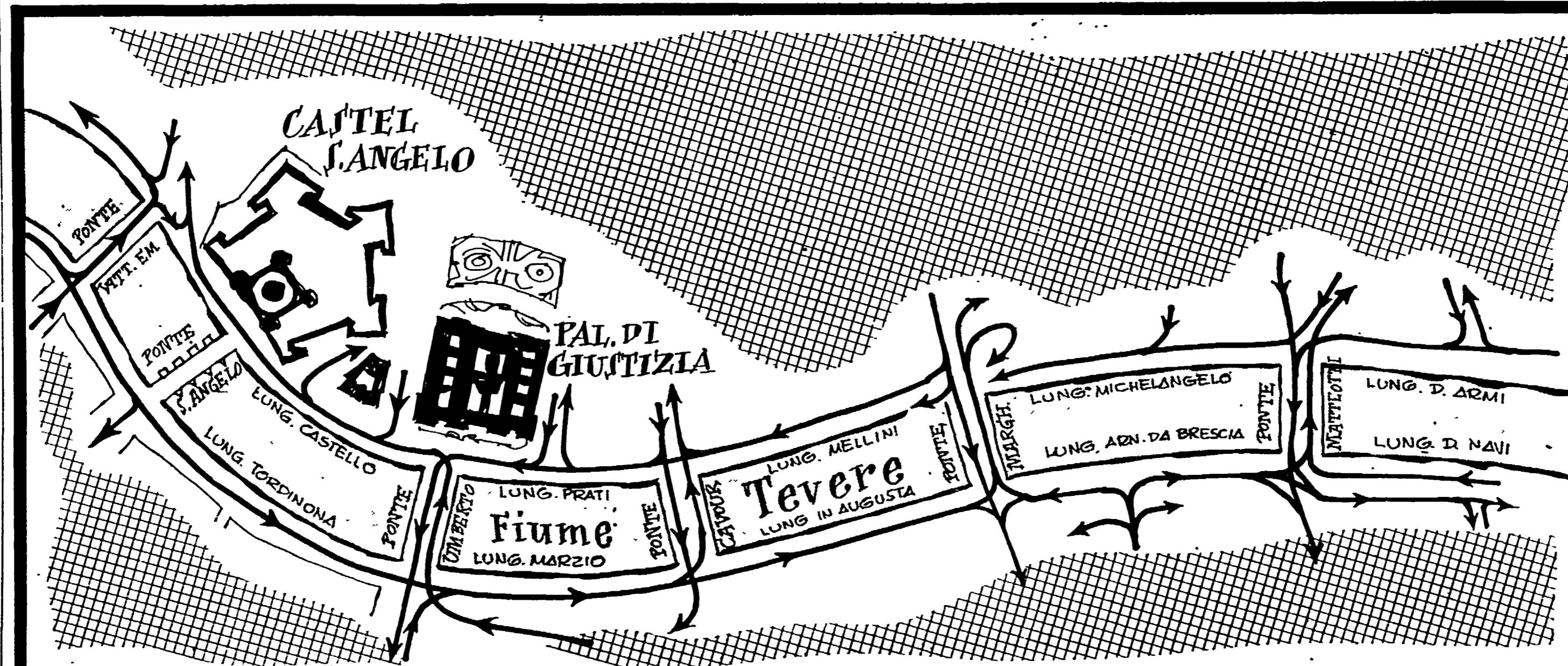
Un contenitore di uranio presumibilmente simile a quello scomparso finora. In alto: lo strano annuncio pubblicato su un quotidiano del mattino con cui si invita, con molto tatto del resto, il misterioso «ladro» a mettersi in contatto con un ufficio del CNEN.



## Da sabato una nuova disciplina rivoluzionerà il traffico di mezza città

### SENSI UNICI SUI LUNGOTEVERE TRA PONTE UMBERTO E PONTE MATTEOTTI

## PONTE SANT'ANGELO SARÀ CHIUSO AL TRAFFICO



Da sabato prossimo nuova tavolozza del traffico sul Lungotevere. Nel quadro dell'attuazione dell'interiorizzatore semaforizzato, verranno istituiti numerosi sensi unici nella zona, tra ponte Umberto I e ponte Matteotti. L'antico ponte di Castel S. Angelo, invece, verrà chiuso al traffico. Stanno a vedere se la disciplina funzionerà. Ecco, in dettaglio, come circoleranno in questa zona, da sabato. Sensi unici saranno dunque istituiti sul Lungotevere Michelangelo (in direzione di piazza della Libertà, eccezione fatta per i tram); sul Lungotevere dei Mellini (in direzione di ponte Cavour, sia in superficie che nel sottovia; all'incrocio semaforizzato tra ponte Cavour e via Vittorio Colonna sarà consentito l'attraversamento verso Lungotevere Prati); sul Lungotevere Prati (in direzione di piazza dei Tribunali, sia in superficie che nel sottovia); in piazza dei Tribunali (in direzione di Lungotevere Castello).

Sensi unici di marcia sono previsti anche in piazza Adriana (verso via Tribunale); in via della Ronchetta (verso piazza San Salvatore in Lauro); sul Lungotevere Marzio (verso piazza del Porto di Ripetta), in via di Monte Brianzo (verso piazza Umberto II); in piazza Nicotra (verso via di Monte Brianzo); in via di Ripetta (da piazza del Popolo a via del Clementino); in via Borgognone (verso piazza Borgognone); in largo degli Schiavoni (verso piazza Augusto Imperatore); in Lungotevere in Augusta (verso ponte Margherita, sia in superficie che nel sottovia); in via dell'Ara Pacis (verso Lungotevere in Augusta); infine sul Lungotevere Arnaldo da Brescia (in direzione di ponte Matteotti, sia in superficie che nel sottovia, ad eccezione delle carreggiate in superficie destra e sinistra nel tratto tra via Luisa di Savoia e via Ferdinando di Savoia) per le quali rimane confermato il vigente senso unico di marcia.

A piazza delle Cinque Giornate verrà abolita la «rotatoria» e le auto passeranno in «archi» regolati da semafori. Inoltre, verrà istituito sul viale Giulio Cesare l'obbligo di svolta a destra allo sbocco sul Lungotevere Michelangelo. Doppie sensi infine sul ponte Umberto I e via del Mastro.

### Al Kursaal Si tuffa... sulla testa di un bagnante

Un ragazzo, gettato dopo una lunga rincorsa, dalla pista di atletica dei dieci metri della pista del Kursaal e piombato come un proiettile, in acqua proprio mentre un altro giovane riusciva da una nuotata in immersione. L'urto è stato violento e il giovane nuotatore, colpito alla schiena e spartito addosso, prima di essere soccorso dallo stesso ragazzo che si era tuffato e da alcuni bagnini accorsi alle grida, è stato portato a bordo. Invece sono intervenuti i carabinieri che si sono adagiati ai bordi della piscina. Un medico presente, dopo aver avvertito gli uomini dei carabinieri, articoli di legge ed hanno chiuso e pattuglia per tutta la notte, il trattato di spugna. Ieri mattina sono rimasti un po' male quando gli artificieri hanno rivelato loro che la bomba di aereo non era altro che una bomba di gas liquido.

### Ostia La bomba era una bomba di gas

Una giovane signora si è avvelenata ieri notte, in un'auto ad Ostia, soccorsa da alcuni agenti, si è riacquistata in gran parte le condizioni di salute, e si è imposta di tornare a casa sua. I carabinieri, dopo averle dato un po' di tempo, hanno deciso di farla uscire. La signora si è quindi recata in un'altra casa, dove una donna di circa 60 anni, ha aperto la porta e la signora si è presentata. La donna, che si era chiamata Selcuk Karakad, di nazionalità turca e dipendente dal ministero degli Esteri, è stata adagiata ai bordi della piscina. I carabinieri, che si erano adagiati ai bordi della piscina, hanno avvertito gli uomini dei carabinieri, articoli di legge ed hanno chiuso e pattuglia per tutta la notte, il trattato di spugna. Ieri mattina sono rimasti un po' male quando gli artificieri hanno rivelato loro che la bomba di aereo non era altro che una bomba di gas liquido.

### E' grave «Sono una fallita» e tenta il suicidio

La signora si chama Pierina Bernardi, ha 36 anni ed abita in via Giroldi Bandiera 19, a Roma. Ieri mattina, quando è stata trovata, è stata portata da una pattuglia di polizia. Gli agenti hanno dato, infatti, sul lungomare Toscanelli una «BMW» e subito hanno visto una donna reclinata sul volante.

### Centinaia di coltivatori in crisi

## Buttano i loro fiori: il dazio è eccessivo

Una piccola folla di fioricoltori provenienti dalla zona dei Castelli, per protestare con un'impresa recondita, si è dato la testa con i giardini e i vari giardini che hanno lasciato cadere tutte le piante in gran parte. Il dazio, infatti, è stato impostato da un decreto ministeriale che si è data da sola, a Genova, dove una trentina di auto caricate di fiori sono state bloccate dalla polizia per una parte. I coltivatori si sono infatti di aspettare al passaggio del camion, e sono rimasti, dalla fine a mezzogiorno sotto il sole, sperando inutilmente di convincere gli agenti a meno di accorciare loro di passare con l'impegno di regalarne tutta la loro merci. Alla fine, disperati, hanno deciso di riempire a Nervi ed a Genzano le caserme marce il frutto del loro lavoro.

Le prospettive sono molto oscure. L'imposta di 36 lire il chilo, che ai tempi normali grava direttamente sui produttori nella misura del 30-60 per cento, attualmente rappresenta un onere che addirittura supera il prezzo massimo.

Appena appresa la notizia del «blocco» dei fioricoltori alla cinta diaziana, ieri mattina i consiglieri comunali Nato e D'Agostino ed il consigliere provinciale Cesaroni hanno accompagnato negli uffici comunali una rappresentanza di coltivatori. All'assessore Tabacchi è stato richiesto di abolire subito l'imposta per consentire la sopravvivenza a questa categoria, o — in via subordinata — di ridurre drasticamente tramite la formula della tara del 90 per cento. L'assessore ha promesso il suo interessamento.

**Urge sangue**  
Antonio Veltri, il cotoner del Policlinico ha urgente bisogno di sangue (qualsiasi tipo e buono). I donatori possono presentarsi alla dottoressa Teofil, all'emoteca dell'ambulatorio delle cliniche chirurgiche del Policlinico (reparto A), in via Lancisi.

**La città divisa in zone  
dal Provveditore agli Studi**

## Ecco come ci si iscrive alle medie

Ecco come e dove potrete iscrivere alla prima media i vostri ragazzi. Il Provveditorato ha apportato alcune modifiche ai criteri in base ai quali furono fissati i limiti di capacità di accoglienza temporanea di competenza delle singole scuole. Quel che stanno sono state istituite undici «zone» e le famiglie residenti in ognuna di esse potranno scegliersi tra almeno otto nuove scuole. Le iscrizioni sono già aperte e sicluderanno, per ora, il 15 luglio, fatta eccezione del 23 luglio. Si riuniranno poi il 3 settembre ma, per le prime mesie e in particolare per le prime classi, saranno accettate anche nel periodo di intervallo.

Ecco le nuove «zone»:

**ZONA N. 10**  
Rione Trastevere; Quartiere Portuense; Suburbio Portuense; Quartiere Gianicolense; Suburbio Gianicolense; Quartiere Aurelio; Suburbio Aurelio: «S. Francesca Romana», Via dei Salumi 14; «G. Romano», Viale del Circo 11; «G. Battaglia», Via G. Battaglia 61; Via Tafani, Via Tafani 50; «Barcelli», Via Monte Cucco 100; «Bixio», Largo A. Oriani 11; «Manzoni», Via di Villa Pamphilj 7; «Trivisa», IVa di Dona Olimpia 43; «Pesci», Via Bravetta 395; «Borghese», Via Europa 388; «Orsi», Via Paccia, Via Aurora Antica 269; «M. Dioni», Via S. Maria alle Fornaci; «Bramante», Largo S. Pio V 106; «Frank», via di Vallelunga 106.

**ZONA N. 11**  
Rioni Borgo, Prati, Quartieri Trionfale, Primavalle, Suburbo Trionfale; Quartiere della Vittoria; Suburbio Delta Vittoria; «Alighieri», Via E. Q. Visconti 13; «Ariosto», Via L. Rizzo 1; «Abba», Circoscr. XIV; «Circo», Viale Trieste 12; «Circo XXIII», Viale Ponente 39; «Cividio», Via G. Bitossi 5; «Romini», Via Gregorio XIII 153; «Scalia», Via Calisto 11; «S. Sisto», Via Sisto IV 176; «Don Mordini», Via Pietro Maffei 45; Via Montebello 70; «Solari», Via Pellico 1; «Machiavelli», Via Montebello 70; «Mammì», Via dell'Esquilino 31; «Mazzini», Via Terme di Diocleziano 133; «Cantore», Via delle Terme di Diocleziano 31.

**ZONA N. 2**  
Rioni Monti, Celio, Esquilino, Castro Pretorio; Via Bonelli, Via Bondi, Via Bondi 30; «Faetone», Via delle Carine 2; «Carini», Via Cairoli 70; «S. Pellico», Via Macchabéi 25; «Soleria Mantegazza», Via Montebello 70; «Mammì», Via dell'Esquilino 31; «Mazzini», Via Terme di Diocleziano 133; «Cantore», Via delle Terme di Diocleziano 31.

**ZONA N. 3**  
Rioni Ludovisi, Sallustiano; Quartieri Sallario, Parolli, Flaminio, Tor di Quinto; Suburbio Tor di Quinto; «Tasso», via Lucania 61; «Buonarroti», Via Campani 63; «Alberti», Via Salario 12; «Ninfa», Via delle Rocche 12; «Erculeo», Viale Parigi 204; «Tiziano», Via India 10; «Alessi», Via Flaminia 225; «Cavallini», Viale Pinturicchio 71; «Tor di Quinto», Via F. S. Nitti 61.

**ZONA N. 4**  
Quartieri Trieste, Nomentano: «Pascarella», Via Novara 20; «Giusti», Via Nomentano 23; «Settimonti», Via S. Stefano 23; «D'Araglio», Via Asmara 31; «Cesi», Via Valnerina 4; «Livio», Via G. da Procida 16; «Lanciani», Piazza Winkelmann 19; «Safra», Piazza Winkelmann 20.

**ZONA N. 5**  
Quartieri Montesacro, Montesacro Alto; «Montesacro», piazza Semiponte 15; «Agrippa», Via Levanna 11; «Uruguay», Via Sandri 11; «Venezia», Via dei Ruggero 50; «Fucini», Via R. Fucini 265; «Barrilli», Via Cetoni Angolieri.

**ZONA N. 6**  
Quartieri Tiburtino, Collatino, Pietralata, Ponte Mammolo, S. Basilio; «Borsi», Via Tiburtina Vecchia 26; «Salvadorei», Via di Portonaccio 60; «P. XII», Via C. Facciachetti 42; «Severi», Via C. Facciachetti 42; Via Marca, Via Marca 64; Ponte Mammolo, Via Fossacesia; «Genio V. Spina», Via Mammoli 19.

**ZONA N. 7**  
Quartieri Prenestino, Labicana, Prenestino Centocelle, Alessandrino, Diaz; «Circeo», Viale Cassibile 109; «D'Antonio», Via del Pigneto 301; «Bordoli», Via Fondi; «Quintili», Via Capua 4; «Tonolo», Via Aquilonia 30; Via Anagni, Via Anagni; Centocelle IV, Piazza delle Gardine 50; Via Amaranti, Via Amaranti; «Catullo», Via dei Frati; «Villa Fagioli», Via dei Frati; «Verga», Via Verga; «G. Cesare» 67; «Artigas», Via dei Lari 7; «Croce», Via Luce.

**ZONA N. 8**  
Quartieri Tuscolano, Don Bosco, Appio-Latino, Appio-Pignatello, Appio-Claudio; Viale Cassibile, Viale Cassibile 48; Via Orvieto, Viale Orvieto; «Pilino», Via Varcelli 5; «Petrucci», Via Tuscolana 208; «Portra», Via Tuscolana 298; «Prassi di Piemonte», Via Adriatica 19-25; «Tibullo», Via Annunziata 4; «Baracca», Via Diamantini 35; «G. Ennio», Via Optio 45; «G. Bosco», Via Quadraro, Viale Verri, Viale C. P. Curcio, Piazza Q. Curcio; «Pisacane», Via Illiria 1; «Carducci», Via Sibari 5; Via Fortificata; «Portofelice», Via B.M. D. Mattias 5; «Mattias», Via S. Carlo di Scorzè 2; «A. Claudio», Via Leonora 238; Via G. Sardo, Via G. Sardo.

**ZONA N. 9**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 10**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 11**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 12**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 13**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 14**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 15**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 16**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 17**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 18**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 19**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 20**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 21**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 22**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 23**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 24**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 25**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 26**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 27**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 28**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 29**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 30**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 31**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 32**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 33**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19; Via A. Severo, Via A. Severo 20; «De Sanctis», Viale C. T. Odescalchi 75; «Loreto», Via C. T. Odescalchi 98; «Poggio Ameno», Via Cervoli 13; Colle di Mezzo, Via Cervoli 15; Cecchignola, Via dei Pontieri.

**ZONA N. 34**  
Rioni Testaccio, Riva, S. Sabba; Quartieri Ostiense, Ardeatino, EUR, Giuliano-Dalmata; «Castaneo», Via A. Volta 13; «Perna», Via Libetta 14; «D. Amico», Via Valco S. Paolo 19;

## LETTERATURA

## «EROS E PRIAPO»: UNA DIVERTENTE CARICATURA DI C.E. GADDA

### L'Italia del duce bombetta sotto la lente del dottor Freud

L'ormai famoso mulinello linguistico di Carlo Emilio Gadda fino a quale punto ha funzionato anche questa volta? Il libro che lo scrittore ci presenta solo ora ha una data, essendo stato scritto, secondo vari indizi disseminati qua e là negli anni fra la fine del fascismo e la liberazione. Il titolo *Eros e Priapo* (Ed. Garzanti, pp. 212), accompagnato dal sottotitolo «(Da fuore a cenero)» fa da introduzione a due passaggi che si condizionano a vicenda, uno in chiave psicanalitica e l'altro in chiave di effetto realistico. Infatti, conseguenza di un accentuato erotismo è l'ossessione priapica, mentre conseguenza di quest'ultima ossessione o «fuore» è il dissolversi in cenere.

Quella in cui si trasformò un'Italia resa fanatico e furente come «guerriera» (a parole) in terra bruciata sotto i bombardamenti a tappeto. Dunque, Gadda torna ai suoi tempi e a quello che in ognuno dei suoi libri è stato il personaggio principale, anche se non veniva portato direttamente sul prosenio: il «kuce», come questa volta lo chiama, il Macchione, il Ministro delle bravi, il Maresciallo del caccia, il Mascherone, Falavatore ed Ejettatore delle scemmenze e delle enfatiche cazzate, Principe Maramaldo, eccetera; tutti epiteti che accrescono la precedente e già abbondante raccolta dedicata a Mussolini. Prima di metter su quella grinta di caporale di giornata, il «kuce» fu anche «bombetta», e cioè, dopo il colpo di stato del 1922, si offrì agli occhi del pubblico plaudente ai fotografici abbigliati con ghette, abito lungo e bombetta, sotto specie borghese. Ma poco dopo la carnevalata proseguì diversamente: «tutti si anteposono alla recettività di alcune femmine. Andò verso di loro. Parlo loro, maschellino, stresto, io Patria...». E lui vide in lì il portatore, il gestore del sublime acquisito... e lo sgorgarono gli istinti di paura, tristitia, uscirono simboli veneri dell'indirizzo del Priapo Ottimo Massimo del Super Baloo che ancora tonificava la vita nazionale», cioè a dire insufflato suoi carni ciuranti in un certo numero di ovini di esse loro, poverina».

La materia di base dei romanzini, in pratica, questa volta è rappresentata sotto parvenza di saggio, un saggio che si cerca le sue giustificazioni culturali e la terminologia nella psicanalisi per spiegare il fantasma delle masse che seguirono il «kuce». Si tratterebbe di una deformazione dell'«io collettivo» dovuta all'autodeterminarsi degli istinti o libidini vitali. Per cui tutta la questione consisterebbe in una trasposizione dell'«auto-eroticità», l'amore di sé, la «folia narcisistica», tramite quella ricettività tutta femminile che abbiamo già indicato, fino a diventare folia ed esibizionismo nazionali, di popoli, anzi di «popolo», che si contempla e si esalta nella «iper-autofaja» approdando a un rifiuto tutto ciò che non riguarda il proprio «eros».

In questa prova «saggistica» si prova qua e là, non proprio parentesi, ma spiragli di racconto, di brani narrativi, fra quali alcuni eccellenti. Ad es., i quadretti del «duce trebbiatore» o dei tipi di follis esibizionisti («narcissici»), la scenetta della fanaticità sul tram o la parabola della bionda e amabile bimba Sofonibba Ricciolletti che, diventata adulta, nonostante i buoni insegnamenti delle monache, spara o sputa fuori «un serpente crrotalo beliferante... e con clamante il sacrificio (de la pelle degli altri) a la diletta Patria del nostro kuce inrinunciabile ovvero grandissimo So miero». Condotto sulla propria esperienza o «diurnata frequenza dei narcissi» e invocando anche la testimonianza di un altro se stesso, Ali Oco De Madrigal (nome anagrammato dall'autore), il saggio è sviluppato giocando, come sempre nel caso di Gadda, su varie tastiere di dialetti e di lingue letterari e colti. Occorre rifarsi, però, alla realtà linguistica di quell'epoca. Giudicando sui ricordi personali, chi può farlo valuta quanto l'autore ne abbia raccolto, e come abbia saputo sfaccettare e colorirla, dando alle frasi le intonazioni sfumate dei parlanti, di beffa, di sfoggio, di amaro disinganno, di frezzo-



Carlo Emilio Gadda

**La vittoria per un voto a «Poveri e semplici»**

## Il 21° Premio Strega ad Annamaria Ortese

Secondo, con 97 voti, «Il gabbiano azzurro» di Brignetti — Seguono «I cattivi pensieri» di De Feo, «Un bellissimo novembre» di Patti, «Scacco alla regina» di Ghiotto

C'è mancato poco che tutta la faccenda andasse a finire in *ex aequo*. Per un punto, all'ultimo momento, i *Poveri e semplici* hanno prevalso e Annamaria Ortese ha vinto il «Premio Strega». Per un voto. Il *gabbiano azzurro* di Raffaele Brignetti (Einaudi) ha inseguito il romanzo della scrittrice napoletana per un buon punto d'ora, quanto è durato l'ultimo spoglio delle schede. E tutti a fremere nel Ninféo di Villa Giulia, nonostante il caldo tremendo. «Dai Ortese!», «Forza Brignetti!». Una corsa emozionante, mentre Lucia Mondello, nelle vesti di Paola Pitagora, segnava i punti alla lavagna, così il gesso in una mano e lo strascico del vestito nell'altra. All'ultimo, Barzini s'è perfino divertito a rallentare il passo, leggendo i nomi delle schede che man mano sfogliava; e racchiava sulle schede bianche (cinque in tutto) che però, per aumentare l'ansia, s'erano tutte raggruppati nell'ultima ventina di voti. Che assurdo, i protestatori al «Premio Strega»! Non c'è più premio letterario che si salvi, che diane!

A mezzanotte o poco più, l'ultima scheda ha deciso per Annamaria Ortese, terza donna vincente del «Premio Strega» dopo Elsa Morante e Na-

talia Ginzburg. Tutti a battere le mani, ma lei non c'era. Tutti ad aspettare la vincitrice, ma lei non veniva. Altro quarto d'ora di suspense, mentre Maria Bellonci, la bella mano contratta a chiudere il microfono, cercava di non dare pubblicità roboante alle frizzanti proteste dei «paparazzi».

Tutti a cercare Annamaria Ortese: timida com'è, è capace di nascondersi sotto un tavolo, dicevano.

Invece l'uomo della Casa editrice Vallecchi, corso a cercarla «per tutta Roma», l'ha trovata, vedi caso, in un bar lì vicino. Così s'è presentata a prendere il premio in tailleur sportivo, occhiali neri e borsetta di velluto nero, nemmeno lucido, fra tanti scintillii da gran sera che sfondavano la luce dei riflettori.

Altro momento di panico quando Annamaria Ortese ha detto: «Non mi piace vincere, non voglio vincere. Brignetti più di me lo meritava...» e sembrava quasi che non volesse prendere la busta con l'assegno da un milione. Insomma un premio emozionante, quasi un *thrilling* nella storia dei premi.

Patti e De Feo erano entrambi nella quinta finale. Tuno con «Un bellissimo novembre», l'altro con «I cattivi pensieri».

E andata proprio così, come aveva scritto.

e. b.

### LE RIVISTE

### La critica sociologica

## Informare non è più sufficiente

Grande ma promettente (stare a vedere), nasce una nuova rivista trimestrale, *La Critica Sociologica*, diretta da Franco Ferrarotti.

«L'apporto di questa Rivista, che affianca la sua attirante, complementare e simmetrica, a quel dei Quaderni di Sociologia, sarà probabilmente minimo. La piccola rivista è necessariamente periferica, lontana dai «centri di decisione», aliena, è sperabile, dalle mode correnti. Solo una piccola rivista è necessariamente periferica, lontana dai «centri di decisione», aliena, è sperabile, dalle mode correnti. Solo una

un contributo di F.V. Kostantinov (Sociologo e ideologo), le prime parti dei saggi di G. Germani (Fascismo e classe sociale) e di C.T. Altan (Strumentalismo e funzionalismo critico in antropologia culturale).

La scelta è interessante, ma appare ancora incerta: manca la motivazione critica di essa (il titolo della rivista e l'impegno che ci da esso deriva rimangono inesatti). In generale, ci sembra tutta una novità, non una comparsa, quelle soluzioni che nei prossimi anni deciderà per le scienze sociali per la sociologia in primo luogo», si dovranno avere nel senso di sfiducia da questo campo della ricerca l'improvvisazione, la carezza, la tendenza a trascurare la dimensione culturale o meno (e le cose le conseguenti democrazie patologiche che in questa situazione possono allineare).

Ad esempio, i due saggi che ci compiono completi e che possono giudicare (quello di Mac Clung Lee e di Kostantinov), sono diametralmente opposti nella impostazione e nelle conclusioni,

ed ambedue criticabili: quasi il contributo che, sui temi sollevati da essi, offre con «medita spregiudicatezza» questo numero di *La Critica Sociologica*.

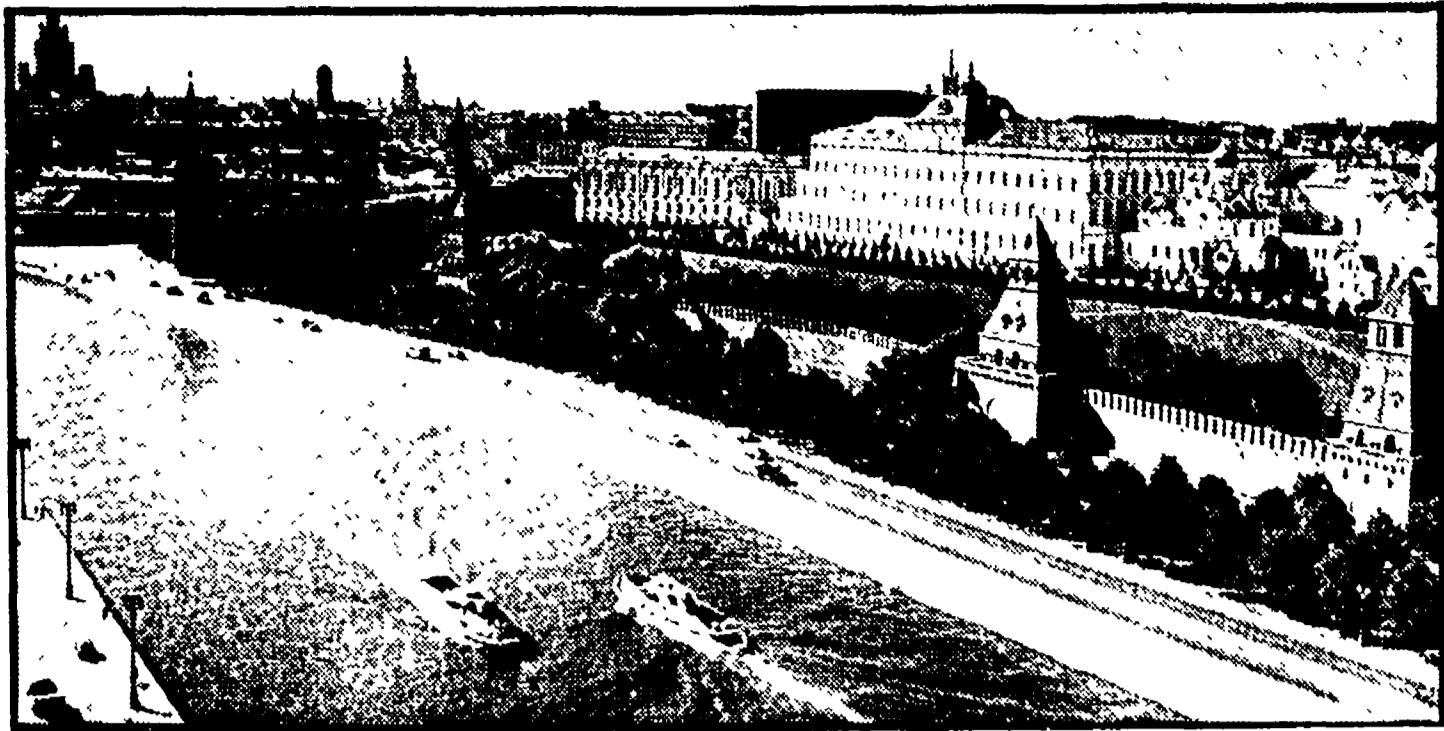
Informare con viglio occulto, il lettore italiano sulla produzione internazionale non basta (o comunque non basta più, se mai bastò), non basta neppure scoprire quelle soluzioni che nei prossimi anni deciderà per le scienze sociali per la sociologia in primo luogo», si dovranno avere nel senso di sfiducia da questo campo della ricerca l'improvvisazione, la carezza, la tendenza a trascurare la dimensione culturale o meno (e le cose le conseguenti democrazie patologiche che in questa situazione possono allineare).

I. d. C.

### Lettera da

### MOSCA

In queste settimane il tema del rapporto politica-cultura ha assunto una dimensione nuova creando le condizioni per un decisivo superamento di ritardi e incertezze



## Solgenytsin:

# un discorso che non può restare senza risposta

La polemica contro la censura e i residui del «culto» — I miti della «vecchia santa Russia» — Il Congresso degli scrittori — Positive prospettive di sviluppo

MOSCA, luglio.  
Le drammatiche e tese giornate del Medio Oriente hanno, in parte, impedito che l'opinione pubblica prendesse coscienza del significato e dell'importanza del dibattito sulla condizione dell'arte e della letteratura nell'URSS, aperto da una lettera al IV Congresso degli scrittori di Aleksandr Solgenytsin. Converrà dunque parlare perché — almeno a nostro parere — in queste settimane il discorso sulla letteratura, sul rapporto politica-cultura, che era rimasto per molti anni a metà strada fra esigenza di rinnovamento e piatta enunciazione di logici principi, ha assunto una dimensione nuova creando le condizioni per un decisivo superamento di ritardi ed incertezze.

A Solgenytsin va dunque, in primo luogo, il merito di aver denunciato con forza l'esistenza di ostacoli e di limiti sempre più assurdi all'aperto manifestarsi delle forze più vive della letteratura, ma all'opposizione pubblica sovietica, il cui ruolo è stato non a caso riconosciuto in un articolo della Pravda proprio su questioni di letteratura, va dato il merito di aver visto, al di là della violenza verbale del romanziere, delle sue non sempre accettabili enunciazioni, che un siffatto discorso non poteva restare senza risposta — e aggiungiamo, senza risposta nei fatti — perché era insieme la denuncia precisa e motivata di una situazione difficile, la testimonianza dello stato d'animo di amarezza e di sconforto di uno dei massimi protagonisti della letteratura sovietica e, contemporaneamente, l'indice che una situazione nuova era maturata, che la società sovietica, a 50 anni dall'Ottobre, il superamento di tutto ciò che ha bloccato la società sovietica negli anni del «culto», non è avvenuto e non avremo gli scrittori reazionisti anche se questi insegnassero soltanto bruttura. Perché? Perché persino uno scrittore reazionario può bene esprimere le masse. E il discorso vale ancora di più quando si riferisce ai «compagni di strada».

me con la nostalgia per i miti della «vecchia santa Russia», del ritorno alla natura, alla terra. Significativo è però il fatto che anche coloro che non seguono l'autore di Una giornata di Ivan Denissovic su questa via, affermano però con chiarezza che ai libri e alle idee occorre rispondere con libri e con idee.

Torna viva così una vecchia polemica sulla natura stessa della battaglia delle idee. Già Lunaciarski — al quale molti tornano a guardare con interesse — aveva scritto, nel lontano 1925, una pagina mirabile sulla questione: «Lo scrittore proletario può anche pensare: "Io dico soltanto la verità che da me si aspetta il partito. Se la vita dice un'altra cosa, tanto peggio per la vita". Ma questo — è ovvio — non deve accadere in nessun caso. Ho già detto che l'artista deve essere colossalmente veritiero e che nel campo della creatività deve essere libero. Specialmente se è comunista. E se anche, talvolta, l'artista dovesse abusare della libertà, non è qui il guaio. Meglio questo, in ogni caso, che l'assenza di libertà. Ma noi non possiamo respingere né peregli gli scrittori reazionisti anche se questi insegnassero soltanto bruttura. Perché? Perché persino uno scrittore reazionario può bene esprimere le masse. E il discorso vale ancora di più quando si riferisce ai «compagni di strada».



Aleksandr Solgenytsin

qualcosa di nuovo c'è. Nella stessa organizzazione dei lettori sovietici esiste, tanto per cominciare, un dato democratico sostanziale: il rapporto di discussione fra l'autore, la redazione della casa editrice e della rivista che riceve il manoscritto. E' a questo punto che qualcosa ostacola l'autogoverno degli scrittori e sono spesso, naturalmente, uomini incompetenti e sconosciuti a fermare per mesi e per anni opere degne. Si parla spesso di «fughe» di manoscritti all'estero, dell'attività di agenti editoriali di vari paesi che cercano e raccolgono (cosa in verità non difficile) perché i dattiloscritti circolano come è naturale per tutte le redazioni».

Ma questo è soltanto il guaio, perché i dattiloscritti circolano come è naturale per tutte le redazioni. Le «opere proibite» per poi pubblicare in Occidente. Si tratta spesso — anche se, naturalmente, non sempre — di opere che fanno onore al loro autore e al loro paese e che diventano, loro malgrado, strumenti per propagandare antisovietica: in qualche caso addirittura centrali politiche di propaganda antisovietica, vengono abbondantemente finanziate con i diritti di autore sovietici, insieme ai manoscritti, agli scrittori sovietici.

Ma non è vero vero che tutto questo è possibile anche perché, in realtà, un aiuto decisivo agli agenti dell'antisovietica viene dato proprio dai propri di coloro che in una società rinnovata, matura, adulta, vorrebbero perpetuare metodi che non hanno più ragione di essere — se mai ne hanno avuta. E' anzi la stessa avanzata della società sovietica, il continuo progresso sul piano economico e civile, l'azione per democratizzare la società, aumentare il diritto di voto dei Soviet, dei sindacati, delle assemblee operaie e delle associazioni di massa, a porre in luce ciò che si muore più lentamente, a permettere di individuare meglio le zone più restie a imboccare la via della svolta.

Ma nel campo della cultura

no pensato che il XX congresso sovietico potesse agire come una bacchetta magica, possono menare scandalo per il fatto che una battaglia su queste questioni sia viva a 50 anni dall'Ottobre. Il superamento di tutto ciò che ha bloccato la società sovietica negli anni del «culto», non è avvenuto e non avremo che marce indilliache, senza resistenze, senza scosse, passi indietro e lunghe attese. E' anzi la stessa avanzata della società sovietica, il continuo progresso sul piano economico e civile, l'azione per democratizzare la società, aumentare il diritto di voto dei Soviet, dei sindacati, delle assemblee operaie e delle associazioni di massa, a porre in luce ciò che si muore più lentamente, a permettere di individuare meglio le zone più restie a imboccare la via della svolta.

Che fare allora? Vietare? Sofocare? Nulla di simile. Queste opere si debbono stampare, nella stessa tempo, occorrere paralizzare le loro tendenze concrete con la nostra critica, con una critica marxista».

Sono affermazioni di grande attualità e solo coloro che han-

no compreso molto importanti — nessuno ovviamente contesta il diritto di vigilare perché i segreti di Stato non siano violati — ma non quello di sostituirci ai critici letterari e ai direttori delle riviste, a porre in luce ciò che si muore più lentamente, a permettere di individuare meglio le zone più restie a imboccare la via della svolta.

Ma nel campo della cultura

## Prossimamente

# tricontinentale

(edizione francese)

rivista bimestrale edita all'Avana - Cuba dalla Organizzazione di solidarietà dei popoli d'Africa, d'Asia e d'America Latina (OSPAAL) in vendita a L. 600. Abbonamento annuale presso le librerie Feltrinelli L. 3.300. □□□□□□□

il primo numero conterrà articoli e messaggi di P. Mulele, Fidel Castro, Kim il Song e Ho Chi Min

in distribuzione esclusiva presso le librerie Feltrinelli

Milano Firenze Roma Bologna Pisa Genova Trieste

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma  
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Va poi detto che più in generale la linea centrale delle Tesi stesse sembra, a un'attenta lettura, orientata, molto più chiaramente di tutti i più recenti documenti, verso la ricerca di un esplicito collegamento con i temi del XX Congresso. Nell'anno del cinquantenario diventa ineluttabile presentare così insieme al bilancio dei grandi successi conseguiti, anche il quadro dei problemi. Il rapporto culturo-rivoluzionario è sicuramente tra questi ed è con grande interesse che in questi giorni a Mosca si ricorda una famosa lettera di Lenin a Gorkij del 25 febbraio 1909: «Io penso — scriveva dunque Lenin — che l'artista possa trovare qualcosa di utile in tutte le filosofie, e sono d'accordo con voi sul fatto che per le questioni della letteratura il giudice migliore siete voi. Utilizzando la vostra esperienza e anche la filosofia idealistica, voi potete giungere a conclusioni che potranno essere molto utili al partito operaio».

Ricordare queste precise parole non significa naturalmente rivalutare l'idealismo, ma precisare che compito del partito operaio è di prendere nelle proprie mani, per portarla avanti, tutta l'eredità del passato e di fare i conti — tagliando, assimilando o respingendo — con tutte le conquiste del pensiero. Da questo prezzo nasce la linea centrale di una politica culturale che sia insieme «intollerante», consapevole cioè che quello della cultura è un campo di battaglia della lotta di classe e non di coesistenza pacifica, e quindi basato sul principio leninista dell'egemonia, e contemporaneamente aperto, ricca, pronta al dialo-*go* e al confronto. Spesso, a nostro parere,

Stasera la cerimonia

## Si apre a Mosca il V Festival cinematografico

Oltre cinquanta nazioni  
presenti alla manifesta-  
zione che si concluderà  
il 20 luglio

MOSCA, 4  
Il V Festival cinematografico  
internazionale di Mosca si apre  
domani sera nel Palazzo dei  
Congressi al Cremlino, sua sede  
ormai tradizionale, dove si  
concluderà il 20 luglio. Oltre  
cinquanta nazioni prenderanno  
parte alla rassegna, con lungo-  
metraggi (il numero delle opere  
in concorso dovrebbe aggirarsi  
sulle due dozzine) o con cortometraggi. Sedici paesi sa-  
ranno in lizza nella competizio-  
ne dedicata ai film per ragazzi,  
che si affiancherà a quella prin-  
cipale.

Le maggiori cinematografie  
del mondo hanno assicurato, an-  
che quest'anno, la loro presenza  
a Mosca. L'URSS sarà in  
campo con il giornalista di Ser-  
ghei Gherassimov (un maestro  
della generazione anziana) e con  
Zosia di Mikhail Bogbin, il giovane regista che si rivol-  
ge nel '65 col suo mediometra-  
ggio di esordio, *I due*. Gli  
Stati Uniti, che manderanno  
nella capitale sovietica una co-  
spicua delegazione ufficiale, sa-  
ranno rappresentati da *Con-  
corrente* (ovvero *Saledro le  
scale*) di Robert Mulligan, inten-  
temente girato in uno dei quar-  
tieri più popolari di New York. Batterà bandiera britannica, in-  
vece, *Un uomo per tutte le sta-  
zioni* di Fred Zinnemann, triom-  
fatore degli Oscar 1957 (il film,  
tratto dal noto teatro teatrale di  
Robert Bolt, evoca il dramma di  
Tommaso Moro, ed è inter-  
pretato, nella parte principale,  
da Paul Scofield).

L'Italia concorrerà ai premi  
del Festival con l'ancora incidi-  
to *Occhio selvaggio* di Paolo  
Cavara (designato ufficialmente)  
e con *Quién sabe?* di Dami-  
ano Damiani (invitato). La  
Francia con *Un uomo di troppo*  
di Costas Gavras e con *Il ladro*  
di Louis Malle.

Vasto e ricco è il quadro del  
la partecipazione dei paesi so-  
cialisti. La Bulgaria presenterà  
*Svolta di Grisia*, Ostrovski e  
Todor Stojanov; l'Ungheria *Il  
padre* di Istvan Szabo; la Re-  
pubblica democratica vietnamita  
*Nguyn Van Troi* (sul sacri-  
ficio del giovane eroe nazionale  
di tal nome), di Buy Din Hac e  
Li Hui Bao; la Repubblica de-  
mocratica tedesca *Pane e rose*  
di Horst Bräuer e Heinrich Till;  
Cuba *Le avventure di Juan di  
Julio Garcia Espinosa*; la Mon-  
golia *L'inondazione* di Derzh-  
din Zhigzhida; la Polonia *We-  
sterplatte* di Stanislaw Rosi-  
wicz; la Romania *L'immortale*  
di Sergiu Nicolaescu; la Cocco-  
slavaccia *Romanza per clari-  
netto* di Otakar Vavra; la Ju-  
goslavia *Sotto tutela* di Vlada  
Slijepcevic. Tra i concorrenti  
saranno anche il Belgio (con  
*Giovetti canteremo come doma-  
nica di Dio De Heuschen*), i pa-  
esi scandinavi, la Finlandia.

La giuria del V Festival cine-  
matografico internazionale di  
Mosca è presieduta dal famoso  
regista sovietico Serghei Yut-  
kevich. Le compiono Ramon  
Vinyllo Barreto, regista (Argen-  
tina); Todor Dinov, regista  
(Bulgaria); Martin Fric, regista  
(Cecoslovacchia); Robert  
Hossein, attore, produttore  
(Francia); Erwin Ge-  
schonnek, attore (DDR); Leslie  
Caron, attrice (Gran Bretagna);  
Andras Kovacs, regista  
(Ungheria); Leonardo Fioran-  
tini, direttore del Centro spe-  
rimentale di cinematografia  
(Italia); Nagamasa Kawakita,  
produttrice e distributrice  
(Giappone); Lucyna Wynnika,  
attrice (Polonia); Magda, attrice  
(RAU); Dimitri Tiomkin, mu-  
sicista (Stati Uniti); Grigorij  
Kosyntsev, regista (URSS);  
Sergio Zakhariadze, attore  
(URSS).

Altre due giurie specializzate  
esamineranno, rispettivamente,  
i cortometraggi e i film per ra-  
gazzi.

## « Amore amor » e « Targa Aiace » al cinema d'essai

Amore, amore, l'opera prima  
di Alfredo Leonardi presenta-  
recentemente al festival del Nu-  
ovo Cinema di Pescara, sarà pro-  
iettata al cinema di essa di Ro-  
ma, Salone Margherita, in due  
spettacoli, alle ore 18.30 e 22.30.

Da giovedì 6 luglio cominceranno  
le proiezioni dei film con-  
correnti alla IV Targa Aiace —  
Premio del Cinema d'essai —  
con il seguente ordine di pro-  
grammazione: *La battaglia di Alceri*, Uccello-  
ci e uccellini, Il caro estinto, Gli  
amori di una bionda, Le stagioni  
del nostro amore, Una vita alla  
rosesca, Muriel, Marzia nuna-  
ria, Alfie, Chi ha paura di viva-  
re con Woolf, Onibaba.



Brigitte  
a spasso  
in via  
Condotti

## Continua il duello Reno - Celentano

Il disinteresse di Patty Pravo - I Noma-  
di alle spalle dei Motowns nel girone « C »

Dal nostro inviato

ANCONA, 4

Beato te che te ne vai in  
vacanza e ti giri l'Italia se è  
il ritornello che, alla vigilia  
della parola, si è sentito ri-  
petere dagli amici ciascuno  
cantinino, cantante, giornalista  
o addetto ai servizi che sia.  
Poi, questa Italia nessuno ria-  
scie, in verità, a vedersela, se  
non fugacemente attraverso i  
finestrini di una macchina.  
Quanto alla vacanza, si riduce  
a cene ad ore impossibili, in  
ristoranti che vogliono fatta ecce-  
re i banchetti e magari, come  
è successo a noi, all'uscita da  
Rimini oggi, nella marcia di  
trasferimento verso Ancona,  
non manca neppure lo scontro  
automobilistico.

Quest'anno, poi, il Cantagiro,  
tra una prima e un matrimonio,  
ha mantenuto desto l'inter-  
essivo di un po' tutti. A com-  
inciare, per esempio, da Marcello  
Ferri, che dopo aver  
riservato a Catania, per «evi-  
genze» televisive, i loro Vasa-  
e manna adesso stanno comple-  
tando una terza, nuova versione  
della canzone, che metterà in  
soffitta anche Renzo, Lucia, ed  
Usmane in Brianza, e che per-  
metterà al popolare trio vocale  
di non farsi tagliare fuori dalla  
ripresa televisiva nella se-  
rata finale di sabato prossimo a  
Fluggi.

Anche Pilato lavora attorno  
al nuovo testo ad uso TV e del  
buon gusto della Legge del  
menghi, mentre i cronisti più  
mondani hanno risolto il pro-  
blema della «notizia» gettan-  
do sul «caso Pavone padre»  
che «avrebbe» deciso di divor-  
ziare, con grande soddisfazione  
di Teddy Reno, parlato questo  
anno con la ferma volontà di  
battere Celentano sul piano dell'  
astuzia, nonostante l'handicap  
quantitativo che gioca a favore  
di un solo cantante.

Domani, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Daniele Ionio

tradicionalmente melodicissime  
piacevoli del giovane cantante.  
Alle sue spalle è il morando  
Savini, mentre l'ex poliziotto  
Emilio Roy riesce effi-  
cientemente a comunicare le  
piarie con quella sua troppe  
facile allusione Kennedy, che  
gli ha giocato il terzo posto in  
classifica.

Quanti di questi giovani si  
saranno imposta o saranno re-  
cato caduti nell'oblio il pro-  
ssimo anno? E' difficile dirne,  
ma di grosse novità ce ne sono  
ben poche (ma per prima co-  
sa, andrebbe subito fatta ecce-  
zione per il bravo Mauro Lu-  
sini, l'autore di «C'era una  
volta un ragazzo che come me  
amava i Beatles e i Rolling  
Stones, lanciato da Morandi,  
che solo l'invenzione del «clan»  
di Celentano ha relegato in questo  
girone).

Non pochi, comunque, lascia-  
no sicuramente un simpatico  
ricordo di se stessi, come Roberto  
Ferri e Maria Simon, sempre  
sorprendenti e civili, tanto  
da sembrare cantanti per  
caso in una competizione di  
carriera.

«Al girone della simpatia»  
appartiene anche Romolo, che  
vanta una canzone briosa e  
spensierata. Ciao amici e che  
l'offida alle malvive fisionomie  
del cane o gatto (o altro che  
sia) Glook, l'espressione dei  
suoi alti e bassi nelle votazio-  
ni delle giurie.

Questo Glook, che secondo  
come lo si pettina assume a-  
spetti che vanno dalla dolcezza  
di un Bambol di ferro di Ber-  
Frankenstein, è diventato un  
popolare, popolare al Can-  
tagiro, anche perché questo  
pupazzo, reclamizzato da San-  
di Shaw, funge facilmente da  
pugno palante per i più intrapren-  
denti cantagirini.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Daniele Ionio

Domani, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per  
oggi e domani però, una parte  
del Cantagiro, per ragioni al-  
berghiere, ha posto quartiere  
nella quiete di Loreto.

Domenica, quindicesima tappa,  
destinazione Macerata. Per

TOUR: una giornata nettamente favorevole ai moschettieri di Francia

# PINGEON FUGGE VINCE ED E' MAGLIA GIALLA

## Primo italiano di Ottoz nei 110 m. ostacoli: 13"5

ZURIGO, 4  
Nel corso della riunione di atletica leggera di Zurigo, Eddy Ottoz ha migliorato il proprio primato italiano dei 110 metri ostacoli in 13"5.

Il limite precedente era di 13"6, stabilito da Ottoz per la prima volta a Budapest il 29 agosto del 1965.



## Calcio mercato

# Amarillo al Napoli affare concluso ieri

Dalla nostra redazione



**Amarillo al Napoli:** l'affare è stato concluso ieri sera. La società partenopea verserà dai 350 ai 400 milioni al Milan che spera di utilizzare la somma per acquistare due ali o, comunque, due elementi di punta. Uno di questi dovrebbe essere Barison, ma la trattativa con la Roma s'è arenata, giacché i giallorossi, invece di Fortunato e Scalzi in prestito per un anno, vorrebbero il giovane mediano tutto intero. Solo ai quattro costi Barison potrà tornare a casa, nonché, con le stesse condizioni, il suo ragazzo di fiducia. Il secondo avvenire per un « cavallo di ritorno ». Passalacqua, il general manager dei rossoneri, ha allacciato contatti con mezza Italia calcistica senza, per ora, cavare un rapido dal buco: all'Inter ha chiesto D'Amato (per il quale sono in lizza Inter, Juventus e Brescia), alla Sampdoria ha chiesto Francesconi, ma i figurini dopo la rimascia di Bernardini, hanno dichiarato « ineditibile » l'ala sinistra.

Per ora, il Milan ha combinato lo scambio dei portieri: ha avuto, proprio appena Mafra, dalla Spal, e alle spalle si erano messi in urla con la nuova proprietà, operazioni complicate e delicate cui oggi hanno « lavorato » sia dirimenti che maneggiavano nella « hall » dell'hotel Galia Evangelisti, ha fatto sapere in giro che Jair è praticamente giallorosso in cambio di Pellegrino e militoni: anche Colaussi finirà all'Inter, ma con un contratto di tre anni. Per Carpenet nerazzurro la trattativa è invece tornata in alto mare, dopo che Picchi è stato riconfermato ad onta dei « desideri » di H.H.

r. I.

## Gli affari fatti e le trattative

### ATLANTA

### FIorentina

### MANTOVA

### INTER

### MILAN

### JUVENTUS

### BOLOGNA

### NAZIONALE

### BRESCIA

### NAPOLI

### CAGLIARI

### LANEROSI

### ROMA

### SPAL

### TORINO

### SAMPDORIA

### VARESE

### SPAL

### SPAL

### TOLEDO

Uno dei protagonisti  
dell'affare Giuliano

## È MORTO IL GENERAL LUCA

Era un grande amico di Mario Scelba - Fu lui ad accreditare la falsa versione della morte in un conflitto a fuoco del bandito siciliano - E' stato anche sindaco dc - Lo scandalo del club-bisca

Il generale dei carabinieri in congedo Ugo Luca, è morto ieri nella sua residenza privata. Aveva 55 anni ed era in congedo dall'agosto del 1958 per ragionevoli limiti di età. Le campane italiane si erano occupate di lui l'ultima volta meno di due anni fa, quando nel club romano di cui era presidente fu scoperta una grossa banca clandestina, dove si davano convegni alcuni importanti nomi del mondo politico governativo. Ma Luca devo la sua fama a ben altro: al suo nome infatti, è legata una delle episodi più grotteschi della politica dell'Italia del dopoguerra. Lo scandalo della morte di Salvatore Giuliano v. indirettamente, in tragedia di Portella della Ginestra.

Tra il '50 ed il '54 (l'anno del l'assassinio di Salvatore Piscitello) il suo nome fu al centro dell'attenzione nazionale, insieme a quello del suo grande protettore Mario Scelba. Lo scandalo minacciò più volte di travolgerlo, insieme ai suoi amici. Ma ne uscì sempre indenne. Non solo: la DC, grata, lo fece anche eleggere nelle sue liste come sindaco del comune di Feltri, in provincia di Belluno. Un paese dove Ugo Luca — generale in pensione e presidente del club bisca — si fece vedere, in verità, il meno possibile.

Al nome di Ugo Luca, dunque, è legato — sia pure in maniera non certamente luminosa — un pezzo non trascurabile della più recente storia d'Italia. Una storia che inizia nell'immediato dopoguerra, col grande movimento popolare dell'occupazione delle terre in tutto il Mezzogiorno e con la mafia scatenata dai grandi agrari siciliani a gettare terrore e morte. E' a quel periodo (1948) che risale la strage di Portella della Ginestra, compiuta dalla banda Giuliano: un uomo che, appena pochi anni dopo, cominciava a diventare troppo pericoloso ed invidente per restare ancora indenne ed a pie' di libero.

Al comando delle forze che dovevano rimettere «ordine» (Forze Repressioni Banditismo) fu nominato Ugo Luca, allora semplice colonnello. E il 5 luglio del 1950 dalla Sicilia arrivò la notizia che doveva far tirare un sospiro di sollievo a molti uomini politici: Salvatore Giuliano era stato ucciso, in un conflitto a fuoco con i carabinieri. Lo stesso Luca, da Castelvetrano, ne dava il fiero annuncio. Sembrava il suo trionfo ed il trionfo personale di Mario Scelba, allora ministro degli Interni. Ed era, invece, lo scandalo.

Dopo un anno di graniosa propagandistica la verità venne in luce: Gaspare Piscitella, luogotenente di Giuliano, confessava di aver ucciso personalmente il suo capo «dopo aver preso accordi personali con Scelba» come scrisse in una lettera al suo avvocato. Il generale Luca (intanto, infatti, era arrivata la promozione) aveva inventato tutto. La sua gloria era soltanto quella di aver diretto un intrigo che doveva coprire molte responsabilità (soprattutto: non far parlare il bandito Giuliano sui mandanti di Portella della Ginestra).

Per Luca, invece, la collusione di rispettabili protagonisti dell'Italia democristiana continuava: giunto onorevolmente alla pensione nel '56, pochi anni dopo — come abbia detto — la DC gli regalò il ruolo di sindaco. Quindi, alla fine del '56, lo scandalo del club bisca (dal quale il generale Luca uscì senza alcuna condanna). Pol una lunga malattia, e, infine, la morte. Con la quale, tuttavia, il capitolo di storia nazionale al quale il suo nome è ormai legato non può, certamente, considerarsi chiuso. Molti, troppi uomini che vi hanno giocato un ruolo di primo piano — e per i quali l'ufficiale dei carabinieri fu soltanto uno strumento d'azione — sono ancora saldi al loro posto di responsabilità nazionale. d. n.

**Paolo VI riceverà domani in Vaticano re Hussein**

Paolo VI riceverà domani alle 10.30, in udienza privata il re Hussein di Giordania. La notizia non è stata confermata ufficialmente in Vaticano. Essa, tuttavia, è data per sicura dall'ambasciata di Giordania presso il Quirinale.

Al Vaticano è pervenuto un messaggio inviato dal colonnello Aref presidente della Repubblica irachena, Paolo VI.

Nel messaggio, da quanto si apprende in ambienti politici, si fa riferimento al problema posti da Proxmire, e a questa proposta si associano il professor John W. Washington Post, che afferma in un editoriale: «Si tratta di una proposta del tutto logica, ma è difficile che le persone solidali con la Palestina si preoccupino per i problemi politici in Israele, perché si crede stesse pagando i progressi atomici e le lotte intesi a prezzo di gravi turbamenti



Una recente foto del generale Luca

Al settimanale «U. S. News and World Report»

## Polemica intervista di Kiesinger contro i contatti sovietico-USA

### Aden: rioccupato il Crater (ma si riprende a sparare)



ADEN — Dopo tredici giorni le, in pugno — si sono avute alcune sparatorie. Un portavoce britannico afferma che un arabo è rimasto ucciso.

Nella foto: un soldato inglese armato di fucile mitragliatore sorveglia una zona residenziale del centro di Aden.

Il cancelliere insiste nel minacciare nuove elezioni in caso di bocciatura dei suoi piani economici

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 4 — Con diversi giorni di ritardo e nella forma di un'intervista a un noto settimanale USA, Helmut Kiesinger, ministro dello Stato al di fuori del quale Horn ha seguito gli incontri di Glassboro tra il primo ministro Kiesinger e il presidente Johnson, e alla sua suffidenza verso le prospettive di altri vertici sovietico-americani.

«Non abbiamo sapere — ha dichiarato Kiesinger — che cosa il governo americano si proponga... Noi badiamo molto al fatto che l'alleanza occidentale non soffra (da tali incontri al vertice).

Semplicemente noi non siamo interessati né nell'ambito della Nato». Le cosiddette «ampie consultazioni» sono da un certo tempo lo strumento con il quale il governo di Bonn si propone di influenzare, in un'atmosfera di tensione, il governo americano, a Washington. Parla di «libertà di movimento» americana per quanto riguarda l'Europa, e il trattato contro la proliferazione delle armi atomiche.

«Le due cose — ha quindi precisato il cancelliere — sono necessarie: un alto contatto tra Washington e Mosca, perché questo tipo di rapporto possa favorire l'energia nucleare e della sua forza militare. Contemporaneamente, dobbiamo però stare attenti a che la nostra alleanza occidentale non faccia passi indietro».

Nel corso dell'intervista, così come corrispondente a «Pan American News and World Report», Kiesinger ha negato di «una settimana della verità»

Pur senza accettare come orologio tali affermazioni, è indubbiamente che il governo di coalizione democristiano-socialdemocratico, si trova a dover superare la sua più difficile prova. Il pericolo per esso non viene dall'uno o dall'altro gruppo parlamentare che costituiscono la sua maggioranza, ma dalle file di entrambi i partiti sui quali i gruppi più compatti delle misure in programma esercitano la loro pressione.

Kiesinger appare comunque deciso a far valere la sua volontà che poi coincide con quella del ministro dell'Economia, Franz-Josef Strauss, e ha fatto ovviamente circolare la voce che quando i piani di governo verranno sottoposti all'approvazione del Parlamento egli porrà il problema dei voti di fiducia. In altre parole, pur di spuntarla, il cancelliere vuole l'approvazione, e' sicuro che vuole che si accettino ciò che vuole il governo e nuove elezioni. Ce n'e' abbastanza per far piegare i socialdemocratici, i quali nulla temono di più oggi di una consultazione elettorale a breve scadenza.

I democristiani d'altra parte, non possono permettersi il rischio di bruciare l'uomo che, dopo il crollo dell'epoca Erhard, ha riportato il partito di nuovo sulla strada della ripresa.

Romolo Caccavale

Bonn intenda sviluppare buoni rapporti con la Francia a spese di quelli con gli Stati Uniti e ha lasciato traspare la sua contrarietà all'ulteriore riduzione delle truppe americane in Germania occidentale.

Il cancelliere ha concesso l'intervista prima che, alla fine della scorsa settimana, venisse resa nota la decisione di rinviare il suo primo viaggio a Washington al 6 settembre. All'annuncio ufficiale del rinviio si disse che esso era stato determinato da ragioni politiche interne e precisamente dalla volontà di Kiesinger di non allontanarsi da Bonn nel momento in cui si sarebbero adottati drastici provvedimenti di risanamento del bilancio statale.

«Non abbiamo sapere — ha dichiarato Kiesinger — che cosa il governo americano si proponga... Noi badiamo molto al fatto che l'alleanza occidentale non soffra (da tali incontri al vertice).

Semplicemente noi non siamo interessati né nell'ambito della Nato». Le cosiddette «ampie consultazioni» sono da un certo tempo lo strumento con il quale il governo di Bonn si propone di influenzare, in un'atmosfera di tensione, il governo americano, a Washington. Parla di «libertà di movimento» americana per quanto riguarda l'Europa, e il trattato contro la proliferazione delle armi atomiche.

«Le due cose — ha quindi precisato il cancelliere — sono necessarie: un alto contatto tra Washington e Mosca, perché questo tipo di rapporto possa favorire l'energia nucleare e della sua forza militare. Contemporaneamente, dobbiamo però stare attenti a che la nostra alleanza occidentale non faccia passi indietro».

Nel corso dell'intervista, così come corrispondente a «Pan American News and World Report», Kiesinger ha negato di «una settimana della verità»

Pur senza accettare come orologio tali affermazioni, è indubbiamente che il governo di coalizione democristiano-socialdemocratico, si trova a dover superare la sua più difficile prova. Il pericolo per esso non viene dall'uno o dall'altro gruppo parlamentare che costituiscono la sua maggioranza, ma dalle file di entrambi i partiti sui quali i gruppi più compatti delle misure in programma esercitano la loro pressione.

Kiesinger appare comunque deciso a far valere la sua volontà che poi coincide con quella del ministro dell'Economia, Franz-Josef Strauss, e ha fatto ovviamente circolare la voce che quando i piani di governo verranno sottoposti all'approvazione del Parlamento egli porrà il problema dei voti di fiducia. In altre parole, pur di spuntarla, il cancelliere vuole l'approvazione, e' sicuro che vuole che si accettino ciò che vuole il governo e nuove elezioni. Ce n'e' abbastanza per far piegare i socialdemocratici, i quali nulla temono di più oggi di una consultazione elettorale a breve scadenza.

I democristiani d'altra parte, non possono permettersi il rischio di bruciare l'uomo che, dopo il crollo dell'epoca Erhard, ha riportato il partito di nuovo sulla strada della ripresa.

Romolo Caccavale

## Scandalo in Germania Ovest

# 12 giovani sud-coreani rapiti da spie di Seul

La criminosa attività resa nota da un volantino degli studenti di Heidelberg — Protesta ufficiale del governo della RFT

BONN, 4 — Cinquanta agenti segreti del governo reazionario sud coreano operano nella Germania Ovest, per perseguitare gli studenti e gli intellettuali democratici residenti nella RFT che si oppongono al regime filo americano di Seul, come del resto fanno altre migliaia di giovani nella Corea meridionale (proprio oggi, seimila dilettanti e universitari sono scesi in piazza a Seul incontrandosi con la polizia, per chiedere nuove elezioni politiche e per protestare contro l'indennità del presidente Park).

Dodici studenti e professori sono scomparsi. Non vi è dubbi che siano stati rapiti.

La criminosa attività degli agenti di Seul è venuta alla luce in seguito alla diffusione di un volantino pubblicato venerdì scorso dalla Federazione degli studenti liberali di Heidelberg. Si conoscono alcuni nomi dei rapiti: Chung Dae Kim, 32 anni; dott. Lee, pediatra a Magone; dott. Shang, fisico addetto all'Istituto di fisica teorica di Francforte (che è sparito insieme con moglie e figli); dott. Kim Ung, fisico che seguiva un corso di specializzazione di radiofisi all'Università di Bonn; il giornalista Yang Lee.

I rapimenti sono avvenuti a Heidelberg, Monaco, Francoforte e Berlino.

L'ambasciatore della Corea del Sud, Duk Shin Choi, è stato convocato oggi al ministero degli Esteri della Germania occidentale dove gli è stata consegnata un'energica protesta e gli è stato comunicato che il governo di Bonn si attende che la polizia segreta sud coreana cessi immediatamente le sue attività contro gli studenti sud coreani nella Germania occidentale. Se sarà necessario, è stato detto all'ambasciatore Choi — gli studenti saranno protetti dalla polizia tedesca.

In realtà viene stabilito che le espatriazioni potranno essere fatte in tre casi: a) per essere rescritta a partite di donazioni, mentre quelle di un anno anteriore dovranno essere sottoposte al voto della direzione generale delle dogane.

Inoltre viene stabilito che le espatriazioni potranno essere fatte in tre casi: a) per essere rescritta a partite di donazioni, mentre quelle di un anno anteriore dovranno essere sottoposte al voto della direzione generale delle dogane.

PARIGI, 4 — I piani finanziari sono avvenuti a Heidelberg, Monaco, Francoforte e Berlino.

L'ambasciatore della Corea del Sud, Duk Shin Choi, è stato convocato oggi al ministero degli Esteri della Germania occidentale dove gli è stata consegnata un'energica protesta e gli è stato comunicato che il governo di Bonn si attende che la polizia segreta sud coreana cessi immediatamente le sue attività contro gli studenti sud coreani nella Germania occidentale. Se sarà necessario, è stato detto all'ambasciatore Choi — gli studenti saranno protetti dalla polizia tedesca.

In realtà viene stabilito che le espatriazioni potranno essere fatte in tre casi: a) per essere rescritta a partite di donazioni, mentre quelle di un anno anteriore dovranno essere sottoposte al voto della direzione generale delle dogane.

PARIGI, 4 — I piani finanziari sono avvenuti a Heidelberg, Monaco, Francoforte e Berlino.

L'ambasciatore della Corea del Sud, Duk Shin Choi, è stato convocato oggi al ministero degli Esteri della Germania occidentale dove gli è stata consegnata un'energica protesta e gli è stato comunicato che il governo di Bonn si attende che la polizia segreta sud coreana cessi immediatamente le sue attività contro gli studenti sud coreani nella Germania occidentale. Se sarà necessario, è stato detto all'ambasciatore Choi — gli studenti saranno protetti dalla polizia tedesca.

In realtà viene stabilito che le espatriazioni potranno essere fatte in tre casi: a) per essere rescritta a partite di donazioni, mentre quelle di un anno anteriore dovranno essere sottoposte al voto della direzione generale delle dogane.

PARIGI, 4 — I piani finanziari sono avvenuti a Heidelberg, Monaco, Francoforte e Berlino.

L'ambasciatore della Corea del Sud, Duk Shin Choi, è stato convocato oggi al ministero degli Esteri della Germania occidentale dove gli è stata consegnata un'energica protesta e gli è stato comunicato che il governo di Bonn si attende che la polizia segreta sud coreana cessi immediatamente le sue attività contro gli studenti sud coreani nella Germania occidentale. Se sarà necessario, è stato detto all'ambasciatore Choi — gli studenti saranno protetti dalla polizia tedesca.

In realtà viene stabilito che le espatriazioni potranno essere fatte in tre casi: a) per essere rescritta a partite di donazioni, mentre quelle di un anno anteriore dovranno essere sottoposte al voto della direzione generale delle dogane.

PARIGI, 4 — I piani finanziari sono avvenuti a Heidelberg, Monaco, Francoforte e Berlino.

L'ambasciatore della Corea del Sud, Duk Shin Choi, è stato convocato oggi al ministero degli Esteri della Germania occidentale dove gli è stata consegnata un'energica protesta e gli è stato comunicato che il governo di Bonn si attende che la polizia segreta sud coreana cessi immediatamente le sue attività contro gli studenti sud coreani nella Germania occidentale. Se sarà necessario, è stato detto all'ambasciatore Choi — gli studenti saranno protetti dalla polizia tedesca.

In realtà viene stabilito che le espatriazioni potranno essere fatte in tre casi: a) per essere rescritta a partite di donazioni, mentre quelle di un anno anteriore dovranno essere sottoposte al voto della direzione generale delle dogane.

PARIGI, 4 — I piani finanziari sono avvenuti a Heidelberg, Monaco, Francoforte e Berlino.

L'ambasciatore della Corea del Sud, Duk Shin Choi, è stato convocato oggi al ministero degli Esteri della Germania occidentale dove gli è stata consegnata un'energica protesta e gli è stato comunicato che il governo di Bonn si attende che la polizia segreta sud coreana cessi immediatamente le sue attività contro gli studenti sud coreani nella Germania occidentale. Se sarà necessario, è stato detto all'ambasciatore Choi — gli studenti saranno protetti dalla polizia tedesca.

In realtà viene stabilito che le espatriazioni potranno essere fatte in tre casi: a) per essere rescritta a partite di donazioni, mentre quelle di un anno anteriore dovranno essere sottoposte al voto della direzione generale delle dogane.

PARIGI, 4 — I piani finanziari sono avvenuti a Heidelberg, Monaco, Francoforte e Berlino.

L'ambasciatore della Corea del Sud, Duk Shin Choi, è stato convocato oggi al ministero degli Esteri della Germania occidentale dove gli è stata consegnata un'energica protesta e gli è stato comunicato che il governo di Bonn si attende che la polizia segreta sud coreana cessi immediatamente le sue attività contro gli studenti sud coreani nella Germania occidentale. Se sarà necessario, è stato detto all'ambasciatore Choi — gli studenti saranno protetti dalla polizia tedesca.

In realtà viene stabilito che le espatriazioni potranno essere fatte in tre casi: a) per essere rescritta a partite di donazioni, mentre quelle di un anno anteriore dovranno essere sottoposte al voto della direzione generale delle dogane.

PARIGI, 4 — I piani finanziari sono avvenuti a Heidelberg, Monaco, Francoforte e Berlino.

L'ambasciatore della Corea del Sud, Duk Shin Choi, è stato convocato oggi al ministero degli Esteri della Germania occidentale dove gli è stata consegnata un'energica protesta e gli è stato comunicato che il governo di Bonn si attende che la polizia segreta sud coreana cessi immediatamente le sue attività contro gli studenti sud coreani nella Germania occidentale. Se sarà necessario, è stato detto all'ambasciatore Choi — gli studenti saranno protetti dalla polizia tedesca.

In realtà viene stabilito che le espatriazioni potranno essere fatte in tre casi: a) per essere rescritta a partite di donazioni, mentre quelle di un anno anteriore dovranno essere sottoposte al voto della direzione generale delle dogane.

PARIGI, 4 — I piani finanziari sono avvenuti a Heidelberg, Monaco, Francoforte e Berlino.

L'ambasciatore della Corea del Sud, Duk Shin Choi, è stato convocato oggi al ministero degli Esteri della Germania occ

## Gli incontri a Mosca tra Kossighin e Pompidou

## Tra Francia e URSS intesa su Medio Oriente e Vietnam

Podgorni è rientrato a Mosca dopo il suo viaggio in M. O. — Accordo e mutua comprensione anche con i dirigenti iracheni

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 4. La missione moscovita del presidente del consiglio e del ministro degli esteri francesi, dopo l'introduzione pubblica di ieri sera con lo scambio di discorsi dei due premier al Cremlino, è entrata nel vivo con i colloqui riservati di oggi. Stavano per dieci ore Pompidou e Kossighin hanno puntualizzato le reciproche valutazioni sui maggiori problemi internazionali, riservando ad una fase successiva l'esame delle questioni bilaterali. Le relazioni dei due capi di governo sono state assai rapide per quanto riguarda il Vietnam e il Medio Oriente, problemi a proposito dei quali la vicinanza delle rispettive posizioni è tale da non implicare chiarimenti ulteriori.

Più complesso il discorso si è fatto quando sono stati esaminati i problemi europei. Si sa che Kossighin si è a lungo trattato sulla politica di Bonn e le condizioni di una stabile sicurezza continentale. Successivamente, nel corso di una colazione offerta dall'am basciata francese, Pompidou ha esaltato il dialogo « fiducioso e fecondo » in corso tra i due governi dicendo che la collaborazione si intensifica sempre più. Naturalmente, ha aggiunto, esistono disparità di valutazioni su vari problemi, ma il margine che separa questi differenti giudizi è assai minore dell'area che è coperta dall'accordo sulle questioni essenziali. Le relazioni tra i due paesi sono contrassegnate, egli ha concluso, da una « convergenza di realismi ».

Kossighin ha risposto che non esistono dissensi sul Medio Oriente e sul Vietnam mentre sugli altri problemi, pur non esistendo un consenso completo, c'è reciproca comprensione, il che permette di sperare in future convergenze. « Le trattative in corso — ha aggiunto — permettono di esprimere la certezza che attualmente ambiede i nostri paesi desiderano di concentrare i loro sforzi in modo tale che i due popoli vedano più concreti e convergenti i frutti della collaborazione ».

Queste affermazioni, venute dopo i primi colloqui, costituiscono una conferma degli auspici che erano stati espressi nella nottata durante la cena ufficiale al Cremlino. Kossighin aveva espresso la sua soddisfazione per l'esito dei recenti incontri con De Gaulle, nei quali era emersa « una ben determinata identità di posizioni ». Pompidou aveva risposto che i contatti franco-sovietici contribuiscono a fare in modo che i popoli del Medio Oriente possano non solo coesistere ma riconciliarsi, ed aveva ribadito la tesi che l'accorciamento della guerra nel Vietnam rende sempre più precaria la situazione in Asia ed a ripercussioni molteplici in tutte le parti del mondo. Da questi scambi di saluti e di brindisi esce ben definito il quadro dei rapporti franco sovietici come rapporti che convergono attorno al principio della rimozione delle crisi locali e dell'instaurazione di un sistema di relazioni mondiali nel quale nessun paese possa arrogarsi il diritto di gedersene.

L'altro tema della giornata, a Mosca, è la conclusione della visita di Podgorni nel Medio Oriente. Il Capo dello stato sovietico è giunto stasera nel capitale, dopo aver visitato la capitale sovietica di Tiflis, la località della Bosnia il cui nome

**Una dichiarazione  
di Mechini all'Unità**

**La FMGD  
incrementerà  
gli aiuti alla  
gioventù dei  
paesi arabi**

Il compagno Rodolfo Mechini, presidente della Federazione mondiale della gioventù democratica, in transito da Roma dopo una visita nella capitale egiziana, ci ha rilasciato ieri la seguente dichiarazione:

« Sono di ritorno dal Cairo dove ho rappresentato l'FMGD alla Conferenza delle organizzazioni afro-asiatiche e dove ho avuto contatti con dirigenti della Unione socialista e della Gioventù socialista e della Gioventù araba. In particolare, ho incontrato il Comitato esecutivo della FMGD di Berlino Est, la base della condanna dell'aggressione israeliana e della esigenza del ritiro delle forze israeliane d'occupazione, ha votato un rastato programma d'azione e di solidarietà con la gioventù araba. Essi prevedono la partecipazione di una conferenza internazionale di solidarietà, ciascuna di missioni con i giovani dei Paesi arabi progressisti, l'assistenza in medicinali e altri mezzi ai profughi ai feriti ».

« A Caireno, una situazione che permane grave e che proprio ieri è stata drammaticamente accentuata dai scontri a fuoco di Al Kanata, la discussione politica verte con crescente chiazzatura di tensione, che corrisponde alla gravità di momento e al persistente stato di guerra ».

« I recenti riunioni internazionali cui ho partecipato hanno mostrato un alto grado di unità delle forze giovanili progressiste nella lotta per la pace e contro le aggressioni imperialiste; in relazione a questo, ho ricevuto invito diretti per nuove comuni iniziative giovanili ad Algeri e, in occasione dell'incontro internazionale della gioventù, a Leningrado ».



MOSCA — Il tavolo dei lavori durante i colloqui politici franco-sovietici: Kossighin a sinistra e Pompidou a destra (Telefoto ANSA - l'Unità)

## TITO: NUBI DI MINACCIA PREOCCUPANO IL MONDO

**Appello del presidente jugoslavo alla vigilanza e per il rafforzamento delle capacità difensive del paese**

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 4. A due giorni di distanza dal suo discorso al Comitato centrale sulla politica internazionale, Tito ha ancora parlato, nella ricorrenza della « Giornata del combattente », ricordando i pericoli che minacciano la pace e riaffermando la necessità di rafforzare la capacità difensiva dei paesi.

Tito, che parlava a Tjentiste, località della Bosnia il cui nome

è legato ai leggendari combattimenti svoltisi nella valle della Sutjeska nel '43, ha esaltato il sacrificio dei caduti ed il valore della lotta dei popoli jugoslavi per la loro libertà, la fratellanza e l'unità.

« Il tempo in cui viviamo è assai difficile — egli ha detto verso la conclusione del suo discorso — Di nuovo si addensano nubi di minaccia che preoccupano il mondo. Sono convinto che proprio coloro i quali sono passati nel fuoco della guerra, che ne hanno sentito tutti gli orrori, sono oggi, insieme con le giovani generazioni, decisi a opporsi a qualsiasi pericolo e a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime e sparso un mare di sangue ».

« Custodiamo la fratellanza e l'unità che si è creata durante la lotta — ha detto ancora Tito — e temprata anche in questi posti. Vigiliamo su di essa e rafforziamo la nostra capacità difensiva perché se il nemico si accorge che noi siamo fermi e decisi a difendere uniti la nostra patria socialista per la quale hanno dato tante vittime



Al Consiglio comunale di Ancona

# Nulle le prime votazioni per l'elezione del sindaco

**Socialisti e repubblicani permetteranno la nomina di un sindaco democristiano?**

**ANCONA. 4.** Le prime tre votazioni per l'elezione del sindaco di Ancona hanno avuto ieri sera esito negativo. Nessun candidato ha avuto la maggioranza necessaria: 19 voti sono andati al candidato dc; 15 voti al compagno Luigi Ruggeri e 11 schermi sono state votate in bianco. Qualora l'atteggiamento dei socialisti e repubblicani non mutasse, mercoledì sera — in seconda votazione — risulterà eletto l'avv. Francesco D'Alessio, candidato ufficiale della Dc. Così la tradizione laica di

## Stagione teatrale a Fano

**A cura** dell'amministrazione comunale di Fano sono stati programmati una serie di spettacoli estivi che vanno dalla prosa, alla musica leggera, dalla musica classica ed alla musica beat. Le manifestazioni, che saranno tutte tenute presso la Corte Malatestiana di Fano, si svolgeranno con il seguente programma:

**Giovedì 6 luglio:** spettacolo di danze e musiche del complesso negro-americano «Black New World», per la regia e corografia di Donald Mc Kayle;

**Lunedì 10 luglio:** Il «Volpone» di Ben Jonson. Protagonista Franco Parenti, Regia Roberta Guasconi;

**Sabato 28 luglio:** Concerto dell'orchestra Filarmonica di Sofia, diretta dal maestro Dobrin Petkov. Pianista solista Nikolai Evrov. Musiche di Wagner, Stravinski e Beethoven;

**Martedì 29 luglio:** «La Celestina» di Fernando De Rojas. Antonia Adami, Regia Antonia Calenari;

**Venerdì 28 luglio:** «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. **Sabato 29 luglio:** «Le Bohème» di Giacomo Puccini;

**Sabato 5 agosto:** «La Pace di Aristofane». Protagonista Aldo Fabrizi. Regia Arnoldo Foà;

**Venerdì 11 agosto:** Spettacolo di musiche beat con i complessi: «The Rockers», «I Ragi del via Glut»; «The Cobra» ed «I Black Angels».

## Fermo

**Interrogazione del PCI sugli aumenti delle tariffe filoviarie**

**FERMO. 4.** Il consigliere comunale comunista Guido Janni ha inviato alla Giunta del Comune di Fermo la seguente interrogazione: «Il sottoscritto consigliere comunale, appreso dalla stampa la decisione del Consiglio direttivo delle tariffe filoviarie, chiede di conoscere: 1) se la Giunta era a conoscenza in anticipo di tale provvedimento; 2) quali iniziative eventualmente abbia preso o intenda prendere l'amministrazione comunale per evitare un simile oneroso aumento delle tariffe stesse, obiettivamente dannoso per la popolazione soprattutto per i ceti meno abbienti. Il sottoscritto chiede urgente risposta scritta».

## Lettere della Fillea sugli edili

# Denunciate le violazioni al contratto di lavoro

**ANCONA. 4.** La FILLEA-CGIL di Ancona, dopo aver atteso invano il giorno votato all'unanimità nel corso di un'assemblea dai lavoratori edili (in data 25 maggio), inviato alle maggiori autorità locali e nazionali (compresi i ministri della Difesa e dei lavori pubblici, il prefetto di Ancona ecc.) e col quale veniva chiesta la sollecita applicazione degli accordi stipulati sui contratti sul lavoro, esprime in una sua lettera «un giudizio di condanna verso coloro che hanno originato un insopportabile situazione per la categoria e, nello stesso tempo, sollecita nuovamente tutti coloro che possono e, per istituzione, debbono intervenire per porre fine a tutto quanto oggi i lavoratori sono costretti a subire».

Nel documento, inviato alle stesse autorità nominate prima, la FILLEA-CGIL, dopo aver reso noto che soltanto l'amministrazione provinciale di Ancona ha dato risposta all'ordine del giorno, così prosegue: «Il dilagare del collimismo, quale mera prestazione di sola mano d'opera, è prolungamento abusivo del-

Ancona sarà rotta, dopo oltre 20 anni, dalla cecità e dagli interessi particolaristicci di ben determinati gruppi politici. Comunque, è vero che il capogruppo del Psu ha preannunciato il voto contrario del suo gruppo consiliare sul bilancio per cui l'amministrazione comunale sarà di nuovo in crisi a breve scadenza, ma è altrettanto vero che non si comprende un simile atteggiamento dei socialisti. Perché si vuole favorire l'elezione di una giunta minoritaria che non avrà più di 2 o 3 mesi di vita? Che cosa si spera di ottenere nel frattempo?

Dopo il sindaco di «giugno» avremo così anche un sindaco per l'estate», in attesa, infine, di un sindaco per fine legislatura, in cambio di qualche posto che potrebbe essere concesso alla «magnanimità» della Dc che intanto viene accusata di prepotere dai socialisti unificati e appoggiati dall'esterno dal Pri perché questo partito ha ottenuto la presidenza dell'Ente di sviluppo in agricoltura. Il decreto di nomina in tal senso è stato firmato lunedì mattina dal ministro Restivo. Da qui la diversità di atteggiamento dei componenti del centro-sinistra.

In seguito alla decisione del sindaco di non averne più bisogno, si sono stati nominati gli architetti Piero Moroni, Nicolo Di Cagno e Fausto Battinelli. Questo collettivo, sarà affiancato da altri organi, fra cui l'assessorato ai culti, in cui saranno riconosciuti i componenti di ogni istituto, dal presidente dell'azienda autonoma di sostegno o membro del Consiglio di amministrazione, da lui designato, dall'ingegnere capo del Comune, da un ingegnere di sezione della Ripartizione lavori pubblici del Comune, dal direttore tecnico del Comune, dal capo dei servizi del fuoco e da altri sette membri di cui tre scelti fra i consiglieri comunali e quattro a titolo dei consiglieri — di questi ultimi, due dovranno avere una competenza in materia di fabbricazione di norme, altri due in quella relativa all'edilizia e a zonificazione privata e pubblica, e i restanti due a studi e controllori di storia dell'arte cittadina.

Sempre in tema di regolamentazione edilizia, il Consiglio comunale ha deliberato una norma transitoria per le zone residenziali, da integrare nelle norme tecniche del progetto di fabbricazione di norme, che come si sa, ha il compito di esprimere pareri sui progetti di opere e di zonificazioni private e pubbliche soggette ad autorizzazione, e su qualsiasi questione interessante l'edilizia e l'urbanistica che venga proposta dal sindaco.

Nella prossima seduta, sarà parerto la Commissione, oltre ad esaminare la conformità dei progetti alle prescrizioni di legge e di regolamento, il valore artistico, igienico e il decoro, si preoccupa che gli edifici risultino esteticamente in armonia con le località in cui debbono sorgere, con particolare riguardo dei lu-

**PESARO. 4.** Sono proseguiti ieri sera, dopo l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio dell'anno 1967, i lavori del Consiglio comunale. All'ordine del giorno erano: la nomina del gruppo di tecnici che dovrà redigere il piano intercomunale e alcune modifiche alla legge di programmazione, sulla composizione della Commissione edilizia.

Per il primo punto, sono stati nominati gli architetti Piero Moroni, Nicolo Di Cagno e Fausto Battinelli. Questo collettivo, sarà affiancato da altri organi, fra cui l'assessorato ai culti, in cui saranno riconosciuti i componenti di ogni istituto, dal presidente dell'azienda autonoma di sostegno o membro del Consiglio di amministrazione, da lui designato, dall'ingegnere capo del Comune, da un ingegnere di sezione della Ripartizione lavori pubblici del Comune, dal direttore tecnico del Comune, dal capo dei servizi del fuoco e da altri sette membri di cui tre scelti fra i consiglieri comunali e quattro a titolo dei consiglieri — di questi ultimi, due dovranno avere una competenza in materia di fabbricazione di norme, altri due in quella relativa all'edilizia e a zonificazione privata e pubblica, e i restanti due a studi e controllori di storia dell'arte cittadina.

Sempre in tema di regolamentazione edilizia, il Consiglio comunale ha deliberato una norma transitoria per le zone residenziali, da integrare nelle norme tecniche del progetto di fabbricazione di norme, che come si sa, ha il compito di esprimere pareri sui progetti di opere e di zonificazioni private e pubbliche soggette ad autorizzazione, e su qualsiasi questione interessante l'edilizia e l'urbanistica che venga proposta dal sindaco.

Nella prossima seduta, sarà parerto la Commissione, oltre ad esaminare la conformità dei progetti alle prescrizioni di legge e di regolamento, il valore artistico, igienico e il decoro, si preoccupa che gli edifici risultino esteticamente in armonia con le località in cui debbono sorgere, con particolare riguardo dei lu-

gli — il quale dovrà, poi, approvare il progetto di fabbricazione di norme.

La giunta potrà avere una continuazione — naturalmente integrata dalle altre forze del centro-sinistra — soltanto a ottobre quando la Dc avrà finalizzato il suo congresso e avrà deciso la candidatura a deputato del prof. Sorini — asceso oggi alla presidenza dell'amministrazione provinciale anconitana — il quale dovrà, poi, rinunciare a quest'ultimo incarico a favore di un socialista (forse Strazzi) e decidere altresì di appoggiare la candidatura del repubblicano ing. Salmoni (ex sindaco di Ancona e vice-segretario nazionale del Pbd) ed eletto con lui alla Camera.

«Nella prossima seduta, sarà parerto la Commissione, oltre ad esaminare la conformità dei progetti alle prescrizioni di legge e di regolamento, il valore artistico, igienico e il decoro, si preoccupa che gli edifici risultino esteticamente in armonia con le località in cui debbono sorgere, con particolare riguardo dei lu-

## Nominato il Comitato di redazione del piano intercomunale

**PESARO. 4.** Sono proseguiti ieri sera, dopo l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio dell'anno 1967, i lavori del Consiglio comunale. All'ordine del giorno erano: la nomina del gruppo di tecnici che dovrà redigere il piano intercomunale e alcune modifiche alla legge di programmazione, sulla composizione della Commissione edilizia.

Per il primo punto, sono stati nominati gli architetti Piero Moroni, Nicolo Di Cagno e Fausto Battinelli. Questo collettivo, sarà affiancato da altri organi, fra cui l'assessorato ai culti, in cui saranno riconosciuti i componenti di ogni istituto, dal presidente dell'azienda autonoma di sostegno o membro del Consiglio di amministrazione, da lui designato, dall'ingegnere capo del Comune, da un ingegnere di sezione della Ripartizione lavori pubblici del Comune, dal direttore tecnico del Comune, dal capo dei servizi del fuoco e da altri sette membri di cui tre scelti fra i consiglieri comunali e quattro a titolo dei consiglieri — di questi ultimi, due dovranno avere una competenza in materia di fabbricazione di norme, altri due in quella relativa all'edilizia e a zonificazione privata e pubblica, e i restanti due a studi e controllori di storia dell'arte cittadina.

Sempre in tema di regolamentazione edilizia, il Consiglio comunale ha deliberato una norma transitoria per le zone residenziali, da integrare nelle norme tecniche del progetto di fabbricazione di norme, che come si sa, ha il compito di esprimere pareri sui progetti di opere e di zonificazioni private e pubbliche soggette ad autorizzazione, e su qualsiasi questione interessante l'edilizia e l'urbanistica che venga proposta dal sindaco.

Nella prossima seduta, sarà parerto la Commissione, oltre ad esaminare la conformità dei progetti alle prescrizioni di legge e di regolamento, il valore artistico, igienico e il decoro, si preoccupa che gli edifici risultino esteticamente in armonia con le località in cui debbono sorgere, con particolare riguardo dei lu-

## umbria

### PERUGIA: ordine del giorno del Consiglio

## Il Comune impegnato a rispettare le norme del Piano regolatore

### Perugia

### Acciuffato dopo un'ora un evaso dal carcere

**PERUGIA. 4.** Breve avventura, questa mattina, di un recluso evaso dalle carceri di Perugia. Si tratta di Oscar Carli da Merano, condannato alcuni anni addietro per furto e reati minori, il quale doveva scontare ancora un anno di detenzione. Nella mattina, all'alba, verso le ore 9, il Carli, che girozava nel cortile interno del carcere, appaltato con un momento di profitto da un agente della polizia penitenziaria, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

Tutto si risolveva comunque in una breve passeggiata, poiché doveva scontare ancora un anno di detenzione. Nella mattina, all'alba, verso le ore 9, il Carli, che girozava nel cortile interno del carcere, appaltato con un momento di profitto da un agente della polizia penitenziaria, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

disattenzione, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

Tutto si risolveva comunque in una breve passeggiata, poiché doveva scontare ancora un anno di detenzione. Nella mattina, all'alba, verso le ore 9, il Carli, che girozava nel cortile interno del carcere, appaltato con un momento di profitto da un agente della polizia penitenziaria, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

disattenzione, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

Tutto si risolveva comunque in una breve passeggiata, poiché doveva scontare ancora un anno di detenzione. Nella mattina, all'alba, verso le ore 9, il Carli, che girozava nel cortile interno del carcere, appaltato con un momento di profitto da un agente della polizia penitenziaria, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

disattenzione, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

Tutto si risolveva comunque in una breve passeggiata, poiché doveva scontare ancora un anno di detenzione. Nella mattina, all'alba, verso le ore 9, il Carli, che girozava nel cortile interno del carcere, appaltato con un momento di profitto da un agente della polizia penitenziaria, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

disattenzione, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

Tutto si risolveva comunque in una breve passeggiata, poiché doveva scontare ancora un anno di detenzione. Nella mattina, all'alba, verso le ore 9, il Carli, che girozava nel cortile interno del carcere, appaltato con un momento di profitto da un agente della polizia penitenziaria, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

disattenzione, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

Tutto si risolveva comunque in una breve passeggiata, poiché doveva scontare ancora un anno di detenzione. Nella mattina, all'alba, verso le ore 9, il Carli, che girozava nel cortile interno del carcere, appaltato con un momento di profitto da un agente della polizia penitenziaria, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

disattenzione, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

Tutto si risolveva comunque in una breve passeggiata, poiché doveva scontare ancora un anno di detenzione. Nella mattina, all'alba, verso le ore 9, il Carli, che girozava nel cortile interno del carcere, appaltato con un momento di profitto da un agente della polizia penitenziaria, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

disattenzione, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

Tutto si risolveva comunque in una breve passeggiata, poiché doveva scontare ancora un anno di detenzione. Nella mattina, all'alba, verso le ore 9, il Carli, che girozava nel cortile interno del carcere, appaltato con un momento di profitto da un agente della polizia penitenziaria, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

disattenzione, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

Tutto si risolveva comunque in una breve passeggiata, poiché doveva scontare ancora un anno di detenzione. Nella mattina, all'alba, verso le ore 9, il Carli, che girozava nel cortile interno del carcere, appaltato con un momento di profitto da un agente della polizia penitenziaria, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

disattenzione, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

Tutto si risolveva comunque in una breve passeggiata, poiché doveva scontare ancora un anno di detenzione. Nella mattina, all'alba, verso le ore 9, il Carli, che girozava nel cortile interno del carcere, appaltato con un momento di profitto da un agente della polizia penitenziaria, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

disattenzione, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

Tutto si risolveva comunque in una breve passeggiata, poiché doveva scontare ancora un anno di detenzione. Nella mattina, all'alba, verso le ore 9, il Carli, che girozava nel cortile interno del carcere, appaltato con un momento di profitto da un agente della polizia penitenziaria, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

disattenzione, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

Tutto si risolveva comunque in una breve passeggiata, poiché doveva scontare ancora un anno di detenzione. Nella mattina, all'alba, verso le ore 9, il Carli, che girozava nel cortile interno del carcere, appaltato con un momento di profitto da un agente della polizia penitenziaria, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

disattenzione, si introduceva nell'appartamento del direttore, e si calava all'esterno da una finestra di un secondo piano.

Tutto si risolveva comunque in una breve passeggiata, poiché doveva scontare ancora un anno di detenzione. Nella mattina, all'alba, verso le ore 9, il Carli, che girozava nel cortile interno del carcere, appaltato con un momento di profitto da un agente della polizia penitenziaria, si introduceva nell'appartamento del dirett